IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 45 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Esodo degli italiani in Tunisia

Il nostro corrispondente da Tunisi ci ha tenuto al corrente in questi ultimi giorni della situazione non piacevole nella quale si trovano i nostri connazionali a Tunisi.

Noi avevamo digià cognizione del memoriale che il Comitato della colonia italiana di Tunisi, formatosi nei giorni scorsi e composto di persone notevoli, ha inviato al Ministro degli Esteri e non abbiamo creduto di pubblicarlo, come non ci parve opportuno di pubblicare le notizie ed i giudizi del nostro egregio corrispondente, benchè si trovi in una posizione che non ha nulla a temere dalle condizioni d'ambiente alquanto ostili alla nostra colonia che si sono manifestate nella capitale della Reggenza.

Così abbiamo letto attentamente la lettera che il Comitato della colonia ha indirizzata al Console generale comm. Bottesini, funzionario, sull'acuirsi delle ostilità, al punto che si boicotta una Societa di *trams* colpevole di tenere in servizio personale italiano, che essa ha preferito perchè ha trovato che vale meglio...

...non consentiamo nella conclusione che l'emigrazione dalla Tunisia dei connazionali, già desiderio vivissimo di tanti, è divenuta una necessità impellente, unica soluzione, tanto per quelli che potranno partire, quanto per quelli che resteranno, sarebbe questa: che dal Governo, pur con le dovute cautele, fosse autorizzato l'esodo degli italiani di Tunisi per passare in Tripolitania.

Aggiunge il nostro corrispondente che il Console d'Italia nel ricevere con la consueta benevolenza i membri del Comitato, non ha mostrato come egli condividesse con essi le conclusioni del memoriale presentatogli. E noi dobbiamo credere che questa intergiversazione, dovuta forse a qualche benevola interpretazione del comm. Bottesini, non sia molto esatta, perchè un esodo della nostra colonia da Tunisi per la Tripolitania in questo momento non sarebbe giustificato e sarebbe assolutamente improvvido.

Le dichiarazioni fatte alla Camera francese dal Residente generale di Francia sig. Alapetite e dal Presid. del Consiglio on. Poincaré non potevano essere — è giusto riconoscerlo — più lusinghiere per la colonia italiana di Tunisi, chiamata preziosa collaboratrice della Francia; di più venne affermato che i rapporti fra il Residente di Francia e il Console d'Italia non potevano essere migliori.

***

Quindi ci pare che non debba riuscire difficile a due egregi rappresentanti di smorzare questa specie di corto circuito che si è sviluppato momentaneamente nell'ambiente tunisino, in seguito ai liquidati incidenti, tanto più che la stampa francese più autorevole ha lodato il contegno calmo e corretto della nostra colonia.

Probabilmente questa vampa si è potuta sviluppare per l'assenza del Reggente di Francia dalla sua residenza, sicchè il suo ritorno, se non digià avvenuto, avrà certamente l'efficacia di far cessare queste ostilità dannose agli interessi economici francesi ed a quelli della nostra laboriosa colonia.

D'altra parte non può il nostro Governo autorizzare l'esodo della Colonia italiana di Tunisi nella Tripolitania in questo momento, quando a Tripoli c'è già esuberanza di gente che vuol trafficare, sia pure onestamente, per cui non consente agli italiani della penisola di recarsi a Tripoli, se non previa dimostrazione che essi sono forniti dei necessari mezzi di sussistenza.

Non sarà lontano il giorno in cui l'accesso alla Tripolitania sarà libero, come in qualunque provincia del regno: ma in questo periodo di guerra guerreggiata non si può seriamente ammettere una libertà illimitata, che produrrebbe per effetto di creare ingombri ed ammassi perniciosi e pericolosi, che potrebbero dar luogo senza dubbio ad inevitabili rimpatri di gente che non ha e non può procurarsi i mezzi per vivere.

La colonia italiana di Tunisi, città, non è colonia di mano d'opera faticosa: ma è piuttosto, tranne qualche gruppo di robusti operai, una colonia addetta ai piccoli traffici commerciali, ai mestieri, e ai negozi di cui al momento si ha già in Tripoli una esuberanza.

Per queste ovvie considerazioni noi esortiamo i nostri connazionali a Tunisi a mantenere quella condotta calma e corretta di cui hanno dato prova fin qui, nella certezza che la corrente elettrica di momentanee ostilità si smorzerà facilmente.

Inutile dire che se le condizioni dell'ambiente si aggravassero, il Governo non mancherà di intervenire e adottare i provvedimenti necessari.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ■ sono della notte

(S) **Parigi, 14.** — Il corrispondente del *Petit Parisien* da Londra telegrafa che, se deve credere alle informazioni che gli sono state date nel pomeriggio, il risultato degli scambi di vedute fra Lord Haldane e il Segretario di Stato a Berlino è lungi dall'essere così soddisfacente come alcuni pretendono. Senza dubbio non è intervenuto alcun accordo navale preciso, ma l'impressione che Lord Haldane ha trasmesso al Re è soddisfacente.

(S) **Gibilterra, 14.** — La polizia ha arrestato un soldato tedesco che fotografava le batterie.

(S) **Parigi, 14.** — Il *Giornale Ufficiale* promulga la legge che approva la Convenzione franco-tedesca del 4 novembre 1911 per la delimitazione dei possedimenti dei due paesi nell'Africa Equatoriale.

(S) **Parigi, 14.** — Il *Paris Journal* dice che per succedere all'Ambasciatore a Vienna Crozier si fa il nome di Geoffroy, ambasciatore di Francia a Madrid, il quale però non abbandonerà il suo posto attuale prima della fine dei negoziati franco-spagnuoli.

(S) **Pietroburgo, 14.** — Il Consiglio dei Ministri ha ritenuto che il progetto proposto da trenta membri della Duma e tendente al riconoscimento del diritto di sciopero, sia inaccettabile.

■ (S) **Sofia, 14.** Il Re Ferdinando accompagnato dai Principi Boris e Cirillo è partito per l'estero.

Lussemburgo, 14. — Le condizioni di salute del Granduca sono alquanto migliorate.

■ (S) **Costantinopoli, 14.** La Porta ha rinunciato all'invio di una missione speciale a Londra. Il Consiglio dei Ministri ha deciso che l'ordine di Hanedani venga consegnato a Re Giorgio V dall'Ambasciatore ottomano a Londra.

■ (S) **Costantinopoli, 14.** Secondo voci che circolano proseguono i negoziati tra la Porta e l'Ambasciata d'Inghilterra circa varie questioni relative al Golfo Persico e ad altre parti del *vilayet* di Bassora. Le truppe che costituiscono la guardia del Consolato inglese di Bassora saranno mantenute ed anche rafforzate.

Nel Gabinetto inglese

(S) **Londra, 14.** — Il *Daily News*, per informazioni avute da un'alta personalità ufficiale, smentisce che Asquith si proponga di presentare le sue dimissioni e dice che nessun dissenso esiste tra il primo ministro ed il Cancelliere dello Scacchiere Lloyd George e che Sir Eduard Grey rimarrà Ministro degli Esteri.

(S) **Londra, 14.** — Lo *Standard* dice che nei circoli politici si considera la nomina di Sir Edward Grey a cavaliere dell'ordine della Giarrettiera come il principio di un movimento per mettere fine alle aspirazioni di Lloyd George, che cercherebbe di porre la sua candidatura a primo Ministro. Soggiunge il giornale, che Asquith, consigliando al Re a conferire questa onorificenza al Segretario di Stato agli esteri, abbia cercato di assicurare la sua successione in favore di Sir Edward Grey.

DA PARIGI

(*Nostro telegramma della notte*)

PARIGI 15 ore 1.05. — La visita del Ministro inglese lord Haldane a Berlino continua a essere oggetto dei più svariati commenti.

Il *Temps* ha da Berlino che mentre la stampa tedesca si perde ancora in congetture sulle cause del viaggio, nei circoli diplomatici si è informati anche dei risultati e si soggiunge che sulla questione degli armamenti, oggetto principale delle conferenze, l'esito sarebbe stato completamente negativo!

I rappresentanti dei due Governi sarebbero invece riusciti, secondo il corr. del *Temps* a mettersi d'accordo sull'indirizzo politico da seguire nei riguardi della Cina!

Secondo un altro telegramma da Londra al *Temps* nei circoli politici inglesi si mostrerebbe un certo scetticismo sui risultati del viaggio.

(*Veramente dal discorso pronunciato ieri alla Camera dei Comuni* (V. Parl. Est.) *dal Pr. Min. Haldane risulterebbe, per chi capisce.. l'inglese, precisamente l'opposto!*).

— Si è parlato in questi giorni dell'imminente ritiro dell'ambasciatore francese a Vienna, sig. Crozier, il quale avrebbe assunta la presidenza di un grande stabilimento finanziario e si fecero anche i nomi dei suoi probabili successori, tra i quali il più quotato dovrebbe essere il sig. Geoffroy, attuale ambasciatore a Madrid.

Nei circoli ben informati si assicura invece che le successione del sig. Crozier non è ancora aperta, quindi è molto prematuro parlare di successori.

La Società ferroviaria di Hodeida

Facendo seguito al mio telegramma posso assicurarvi in seguito alle più precise notizie controllate a fonti ineccepibili che la Società per la ferrovia di *Ras-Ketib*, la quale, secondo i giornali francesi aveva non si sa quanti milioni di capitale e 23 milioni di crediti — come diceva la *Liberté* — non ha che un capitale di 3 milioni — dico tre — di franchi, costituito da 3000 azioni di mille lire ciascuna, sparse in tutto il mondo.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 14 (ore 13.19): — La *Gazzetta di Francoforte* ha da Costantinopoli che il Sultano conferirà al Re Giorgio d'Inghilterra l'ordine di Hanedani.

Una missione speciale sarà incaricata di recarsi a Londra per consegnare al Re l'alta onorificenza, che per la prima volta, dopo il suo avvenimento al Trono, il Sultano attuale conferisce. (V. *Pol. e Dipl.*)

L'ordine di Hanedani Alì Osman per avere ben meritato della persona del Sultano, fu fondato nel 1895 dal Sultano Abdul Hamid e consiste in una sola classe.

BERLINO 14 (*ore* 19,28) — Le voci che corrono da qualche tempo sul ritiro dell'ambasciatore Pansa sono quest'oggi confermate dalla *Vossiche Zeit* che da i seguenti particolari:

« L'ambasciatore italiano signor Pansa, avrebbe di già, or sono alcuni mesi, comunicato a Roma anche di persona il suo desiderio di andare a riposo. Il momento in cui ciò possa avvenire non è ancora certo. E' probabile che ciò avvenga nel corso dell'estate. ».

Nel registrare questa notizia conviene aggiungere che qui sarà appresa dovunque col più sincero rammarico essendosi il Pansa acquistate le generali simpatie.

DA VIENNA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

VIENNA 14 ore 17.15 — La *N. F. Presse* annunzia che l'ambasciatore russo, signor De Giers si recherà prossimamente a Pietroburgo e mette il viaggio in relazione con i rapporti austro-russi. Durante il suo soggiorno a Pietroburgo sarà discussa la restituzione della visita fatta alla Corte Imperiale di Vienna dal Granduca Nicola di Russia.

Secondo la *N. F. Presse* l'incarico di restituire la visita, sarebbe affidato all'Arciduca Carlo Alberto, figlio dell'Arciduca Carlo Stefano.

E' opportuno ricordare che l'Arciduca Carlo Alberto s'incontrò alle feste di Sofia per la maggiorità del principe Boris con il Granduca Nicola, e fu poi suo compagno di viaggio nella sua visita a Vienna.

Le gravi condizioni del Conte di Achrenthal

VIENNA, 14 (ore 17). — Sebbene la gravità della malattia del Conte di Aehrenthal fosse conosciuta, tuttavia il primo bollettino ufficiale, che la constata apertamente, provoca qui una profonda impressione, la quale è la maggiore dimostrazione dell'alto valore che l'eminente Statista rappresenta per la monarchia austro-ungarica; valore che nessun critico serio ha ardito mai di negare, anche se non consenziente intieramente nella sua politica.

La visione della perdita che per la sua dipartita farà l'impero, per uno spiegabile fenomeno psicologico è diventata, nell'ora presente, anche più chiara e più generale e tutti i giudizi concordano nel riconoscerlo.

***

(S) **Vienna 14** — Secondo il bollettino pubblicato stamane, le condizioni del conte di Aehrenthal, sofferente di leucemia, continuano ad essere molto gravi. La funzione del cuore, la nutrizione e lo stato delle forze sono assai depressi. L'infermo conserva la lucidità di mente.

■ (S) **Vienna, 14.** — Sullo stato di salute del Ministro degli Esteri Conte di Aehrenthal, è stato pubblicato il seguente bollettino

Lo stato della malattia del Conte di Aehrenthal, il quale, come è noto, da qualche tempo è sofferente di leucemia, è molto grave. Continua l'emorragia dal naso, dalle orecchie, dalla mucosa della bocca Il grado dell'anemia e la composizione morbosa del sangue sono accentuati. In seguito a ciò il funzionamento del cuore il nutrimento e lo stato generale delle forze sono molto pregiudicate. Lo spirito è lucido.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra 14** — Col consueto solenne cerimoniale ha avuto luogo l'apertura del Parlamento. Malgrado il tempo coperto e nebbioso grande folla assisteva al passaggio del corteo reale.

I Sovrani sono stati oggetto di una accoglienza entusiastica da parte della folla stipata lungo le vie attraversate dal Corteo.

La cerimonia si è svolta alla Camera dei Lordi col consueto splendore.

Il Re ha pronunciato il suo discorso assiso sul trono avendo la Regina al suo fianco.

Lo spettacolo era un po' triste per le *toilette* nere delle mogli dei Pari e delle dame di Corte che portano il lutto per la morte del Duca di Fife.

Il corpo diplomatico assisteva al completo alla cerimonia.

Il discorso del trono.

Constatata la continuazione dei rapporti amichevoli fra la Gran Brettagna e le altre potenze, il discorso del trono dice che purtroppo lo stato di guerra fra l'Italia e la Turchia dura ancora. Il mio governo, soggiunge, è pronto quando l'occasione favorevole si presenterà, ad associarsi alle altre potenze in una qualunque mediazione che possa porre fine alle ostilità.

Il discorso fa indi allusione alla situazione in Persia. Esprime la speranza che la crisi in Cina darà luogo ad una soluzione soddisfacente, conforme alle opinioni del popolo cinese. Il mio Governo - aggiunge continua a seguire una stretta attitudine di non intervento in Cina, pur prendendo le misure necessarie per proteggere le vite e i beni degli inglesi.

Signori della Camera dei Comuni! Il progetto del bilancio delle spese dell'anno prossimo vi sarà presentato nel tempo voluto.

Milords, Signori! Io intravedo colla più grande preoccupazione la prospettiva di conflitti fra gli operai e i padroni e spero fermamente che dalle due parti prevarranno disposizioni favorevoli e atte a prevenire avvenimenti che potrebbero colpire gravemente il commercio del paese ed il benessere del mio popolo.

Vi sarà proposta una disposizione che ha per iscopo di migliorare l'amministrazione dell'Irlanda e sarete consultati su un progetto tendente a porre fine all'attuale situazione della Chiesa stabilita nel paese di Galles e a prendere disposizioni circa i suoi beni temporali. Vi saranno fatte proposte per l'emendamento della legge relativa al suffragio e alle iscrizioni degli elettori. Verrà presentato un progetto di legge per mettere in esecuzione la raccomandazione unanime dell'ultima conferenza imperiale, riguardante gli emendamenti della legge relativa all'acquisto della nazionalità britannica Sarete inoltre chiamati ad esaminare proposte per regolare per via legislativa alcune riforme sociali e industriali.

Io invoco umilmente la benedizione di Dio onnipotente sui vostri lavori relativi agli argomenti su esposti e su ogni altro.

***

(S) **Londra, 14.** (*Camera dei Comuni*). Si discute l'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Gladstone accenna alla guerra italo-turca e dice che l'opinione pubblica dell'Inghilterra sarebbe lieta, se si presentasse presto un'occasione, nella quale, in conformità al desiderio espresso nel discorso del Trono, la Gran Bretagna potesse fare la parte di mediatrice e insieme con le altre potenze ristabilire la pace fra le due nazioni belligeranti.

Il Pr. Ministro *H.H. Asquith* dice che un fatto certo e dei più deplorevoli è che l'amicizia e le buone disposizioni tradizionali tra l'Inghilterra e la Germania sono state in questi ultimi mesi avvolte da dense nubi. L'atmosfera di sospetto conduce facilmente ad attriti e fa accettare leggende che sarebbero altrimenti considerate incredibili.

Fu perciò che i movimenti della flotta inglese nell'estate e nell'autunno vennero attribuiti in Germania all'intenzione dell'Inghilterra di preparare un attacco. Asquith smentisce in modo categorico che la Gran Bretagna abbia avuto la minima intenzione di questo genere ma aggiunge che il fatto che tedeschi sensati ed onesti abbiano creduto ciò è un sintomo significativo dei più deplorevoli.

I Governi di Germania e di Inghilterra erano e sono animati dal desiderio sincero di addivenire a migliori relazioni e in questi ultimi mesi abbiamo avuto indicazioni che la visita a Berlino di un Ministro britannico non sarebbe stata male a proposito ed avrebbe potuto facilitare la realizzazione del comune desiderio.

Il nostro collega Lord Haldane si doveva recare un giorno o l'altro in Germania per trattare alcune questioni interessanti l'Università di Londra; abbiamo pensato che in queste circostanze egli avrebbe potuto affrettare la sua visita e profittare di ciò per porsi in comunicazione amichevole e confidenziale coi dirigenti della politica estera tedesca.

Indubbiamente questo modo di procedere costituiva da entrambe le parti una deroga alla procedura ordinaria. Ma da entrambe le parti si sentiva che in luogo di negoziati diplomatici conformi alla procedura ordinaria, conversazioni senza formalità e senza impegni ufficiali avrebbero facilitato la franchezza delle dichiarazioni e delle comunicazioni.

Ciò che si attendeva si è pienamente verificato. Vi è stata perfetta libertà di dichiarazioni e una franchezza completa di spiegazioni relativamente ad una vasta sfera di discussione.

Il fatto stesso di un tale scambio di vedute in simili condizioni deve dissipare qualsiasi sospetto che sussistesse ancora, che uno dei due Governi abbia disegni aggressivi riguardo all'altro.

Il Primo Ministro prosegue: Ma non è soltanto un tale risultato puramente negativo che queste conversazioni possono avere raggiunto. Non posso adesso fare previsioni, nè entrare in particolari.

Posso dire che durante la permanenza di Lord Haldane a Berlino vi sono state prove indiscutibili del desiderio sincero e della determinazione di ambe le parti di vedere stabilirsi fra i due paesi relazioni migliori, senza tuttavia (e lasciate che lo dica molto chiaramente) senza tuttavia nè da una parte, nè dall'altra sacrificare o indebolire le relazioni speciali nelle quali ciascuno dei due paesi si trova posto verso altre Potenze.

Asquith conclude: E' con questo spirito e con la luce nuova risultante da questo scambio di vedute che i nostri Governi stanno esaminando attentamente le possibilità pratiche; ma in affari di questa natura occorre avere ed esercitare una virtù: la pazienza.

■ (S) **Londra, 14.** *Camera dei Lordi.* Si discute l'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

A proposito della guerra italo-turca, Lansdowne dice: Siamo lieti di apprendere che il governo britannico attende l'occasione di esercitare la mediazione. Mi limiterò a dire in proposito che nulla è così pericoloso o meno suscettibile di produrre buoni risultati in questioni di questo genere come una mediazione prematura.

Il Presidente del Consiglio privato, Lord Crewe, riguardo alla guerra in Tripolitania, sottoscrive intieramente le parole di Lord Lansdowne. E' facile ed allettante, dice l'oratore, parlare di mediazione ma quando si tratta di un conflitto tra due nazioni sovrane come in questo caso, è necessario prima di offrire la mediazione, essere assolutamente sicuri della esistenza di una base solida per tale mediazione, altrimenti tentativi meglio intenzionati potrebbero fare più male che bene.

Sotto queste riserve Lord Crewe dichiara che l'Inghilterra, e certamente ogni altra grande potenza d'Europa, considererebbero cordialmente la possibilità di fare qualche cosa tendente a porre un termine a questo doloroso conflitto.

Si approva l'Indirizzo di risposta al discorso del Trono.

FRANCIA

■ (S) **Parigi**, 14 – *Camera* – Si riprende la discussione sulla riforma elettorale.

Si mette in discussione l'art. 20 che stabilisce che il quoziente elettorale si determina dividendo il numero totale dei voti per il numero dei deputati da eleggere nella circoscrizione. Si attribuiscono poi a ciascuna lista tanti seggi quante volte il quoziente elettorale è contenuto nel numero medio dei suffragi di questa lista.

Augagneur chiede il rinvio dell'articolo alla Commissione per un esame più profondo perchè crede che col sistema proposto basterebbe creare una lista dissidente per battere la maggioranza.

Ponsot trova che il sistema proposto avvantaggerà le minoranze e prepara la sconfitta dei repubblicani.

Ponsot legge un articolo di Judet intitolato « I costumi pubblici » e che è assai severo verso i radicali.

(La lettura produce vivissima impressione. Sui banchi dell'estrema sinistra e del centro si applaude entusiasticamente).

Poinaré, interrompendo Ponsot, dice: Se ne leggeranno ben altri, quando la Camera avrà dato prova di impotenza. (*Tumulto all'Estrema sinistra. Parte dei liberali rivolge parole vivaci a Poincaré*).

Ponsot rimprovera il Pres. del Consiglio di voler fare approvare il progetto di legge ad ogni costo.

(La Camera è agitata; vengono scambiate apostrofi tra i proporzionalisti e gli antiproporzionalisti.

Ponsot ricorda a Poincaré che egli ha promesso di non fare riforme se non con la collaborazione della maggioranza repubblicana.

Bisson (Pres. della Commissione) dice di essere proporzionalista perchè è repubblicano. Egli difende energicamente la riforma. Se non vi è ancora un paese di 40 milioni di abitanti che abbia la rappresentanza proporzionale, sarà un onore per la Francia di aver introdotta per la prima questo perfezionamento necessario del suffragio universale.

Andrieux osserva che la proporzionale è comprensibile soltanto per i cinesi e che essa sarà favorevole alla destra ed all'estrema sinistra. L'oratore dice che il regime proporzionalista è incompatibile con la costituzione attuale. E' convinto che un'onda di impopolarità travolgerà la rappresentanza proporzionale.

Steeg (Min. interni) trova che i rimproveri di Andrieux vengono un po' in ritardo. Non bisogna che la Camera si presenti dinanzi al paese col regime elettorale attuale. Essa si screditerebbe.

Painlevé dice che il sistema progettato, che con una menzogna si chiama proporzionale, porterà alla rappresentanza delle minoranze, con un forte vantaggio dell'opposizione. Chiede ai repubblicani di non giuocare il destino della Repubblica sul colpo che viene loro proposto.

Il Ministro dell'interno risponde che la maggioranza degli elettori deve avere la maggioranza dei rappresentanti. L'autorità della democrazia è nel suffragio universale. Il Ministro si dichiara personalmente favorevole al testo presentato dalla Commissione. Il sistema dà un vantaggio alla maggioranza; questo vantaggio sarà la ricompensa dell'unione: un partito che non comprende la disciplina non è chiamato ad una vittoria durevole.

Il Ministro, terminando, dice che l'interesse bene inteso dei repubblicani, sarà quello di essere alla testa di una riforma della quale la Camera ha approvato il principio informatore.

Poincaré (Pres. del Consiglio) dimostra che i voti già emessi impegnano la Camera. I vari Governi succedutisi al potere hanno sostenuto la riforma. L'interesse della Repubblica esige che la votazione della riforma elettorale possa essere definitiva con il concorso della maggioranza repubblicana. E' questo il risultato al quale tenderanno tutti gli sforzi del Governo. Se non facciamo nulla è alla maggioranza che si rivolgeranno i rimproveri di sterilità e di impotenza. Lo *statu quo* non è più possibile. Dopo aver condannato lo scrutinio di maggioranza, la Camera non può non determinare definitivamente tutte le modalità della riforma. Da troppo tempo questa riforma pesa sull'ordine del giorno della Camera. Per permettere il riavvicinamento necessario fra le varie parti della Camera, il Governo ha aderito al testo transazionale che sembra meglio rispettare i voti acquisiti e permettere in pari tempo di proseguire l'opera incominciata. (*Applausi al centro ed all'estrema sinistra*).

Poincaré espone lungamente le discussioni della riforma elettorale svoltesi alla Camera. Approva la Commissione per aver dato prova di spirito di conciliazione osserva che le statistiche formulate in base alla situazione attuale danno la maggioranza assoluta ai repubblicani in 69 dipartimenti.

Egli supplica i repubblicani di misurare la profondità dell'abisso che scaverebbero respingendo la riforma. E' d'accordo coi repubblicani che il Governo vuol farla giungere in porto.

Il seguito della discussione è rinviato a venerdì e la seduta è tolta.

■ (S) **Parigi**, 14. *Senato.* Si approva il bilancio della guerra.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 14 — *Reichstag* — Al principio della seduta il V. Presidente Scheidemann legge una lettera di dimissioni del V. Presidente Paasche. (*Ilarità nei banchi del centro, dei conservatori e dei socialisti*)

Si procede all'elezione del Presidente. Votanti 374. E' eletto Kaempf con 193 voti contro 173 schede bianche e 8 voti dispersi.

Kaempf dichiara di accettare la presidenza.

Si procede all'elezione del secondo Vicepresidente Su 371 votanti si hanno 165 voti bianchi e nulli 194 per Dove, radicale, e 12 dispersi. Dove accetta la carica da Vicepresidente.

■ (S) **Berlino**, 14. Si intraprende la discussione del bilancio. Il Ministro delle Finanze Wermuth dà uno sguardo retrospettivo alle finanze dell'Impero dal 1872, quando le spese raggiungevano 450 milioni di marchi, fino al 1912, in cui raggiungono 2819 milioni, un terzo delle quali per l'esercito, un sesto per la marina ed un terzo per le ferrovie.

La differenza dipende specialmente dalla politica sociale, dalla politica coloniale, dalla creazione della flotta e dallo sviluppo straordinario della Germania, e non soltanto la Germania ha preso.

La seduta è indi tolta.

DANIMARCA

■ (S) **Copenaghen**, 14. *Folketing.* Il Ministro degli esteri rispondendo ad una interrogazione sulla politica estera della Danimarca dichiara che è sempre esistita in Danimarca una completa concordia nel ritenere che il criterio della politica estera danese sia quello di rimettere alla Corte arbitrale le divergenze con altri Stati e di mantenere una neutralità assoluta nei conflitti degli altri Stati fra loro.

La Danimarca non è legata nè direttamente nè indirettamente da accordi verbali o scritti e tanto meno da trattati di alleanza Il Governo danese si trova in ottimi rapporti con tutti gli altri Governi esteri; nessuno di questi ha tentato di spingere la Danimarca ad allontanarsi dalla sua attitudine imparziale all'estero.

Riguardo alla Germania, aggiunge il Ministro, i rapporti storici con la nostra frontiera meridionale non conducono che ad una simpatia naturale con le popolazioni dello Schleswig settentrionale, le quali parlano il danese. Tale simpatia si è spesso manifestata in modo da poter essere male interpretata.

Il Governo attuale si sforza come il precedente di raggiungere con conversazioni amichevoli un pieno accordo a tale proposito col Governo tedesco.

Il Ministro continua deplorando che la politica di neutralità del Governo venga spesso combattuta nel paese e rappresentata come una politica di timore di fronte a pressioni straniere. Dovere del Governo è impedire che i rapporti della Danimarca con l'estero vengano alterati. La politica di neutralità viene applicata verso tutti gli altri Stati.

(Altri Parlamenti vedi 5.a pag.)

Conflitto italo-turco

Notizie ufficiali.

(S.) TRIPOLI, 13 — ore 11,30 — La dislocazione del nemico è invariata. Soltanto i combattenti hanno armi e viveri. Le loro famiglie sono prive di tutto. Alcuni dei numerosi profughi giunti ieri ad Ain Zara consegnarono il loro fucile. Essi confermano le condizioni strazianti di parecchie tribù, delle quali soltanto i capi vengono pagati dai turchi.

In Cirenaica.

BENGASI, 14 (ufficiale) — Ieri mattina ha avuto luogo uno scontro tra la nostra cavalleria ed un grosso gruppo di beduini a nord est di Suani Osman.

I nostri squadroni appiedati costrinsero alla ritirata il nemico, che ebbe cinque morti e parecchi feriti. Da patre nostra un cavallo ferito.

DA TRIPOLI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

TRIPOLI, 20.5.— E' giunto il Prefetto Menzinger, incaricato di speciale missione, ed ha preso alloggio in una palazzina nel centro del quartiere arabo.

LA GRANDE RIVISTA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

TRIPOLI, 11. — Il Comando del Corpo di spedizione, con un suo ordine del giorno di ieri, aveva fissato per le ore 9 di stamani, la rivista della nostra cavalleria e degli ascari che doveva essere passata, al magnifico viale del mare « Aziziah » dal generale P. Frugoni.

Fin dalle 8.30 tutta la cavalleria s'era ammassata in fondo al viale per far posto agli ascari che in colonna giunsero alle 8.45.

Alle 9 precise il generale Frugoni a cavallo e seguito dai generali e da un brillante stato maggiore, uscì dal Castello e passò in rivista le nostre truppe a cavallo.

Il battaglione degli ascari, comandato dal maggiore di fanteria cav. De Marchi, al passaggio del generale presentò le armi, sfilando poscia di corsa tra l'indescrivibile entusiasmo della folla numerosa, degli ufficiali e delle autorità che avevano preso posto nella terrazza dell'istituto geografico.

Tutti ebbero parole di vivo elogio per gli ascari e di ammirazione per la loro disciplina e le precisione dei loro movimenti.

La colonna dei cammellieri suscitò anche grande entusiasmo e fu vivamente applaudita.

La nostra cavalleria - *Lancieri di Firenze* e *Guide* - come sempre, sfilò ordinatissima.

La folla al passaggio del generale Frugoni emise un grande, vivissimo e generale grido di: Viva il generale Frugoni: Viva Fara! Il generale Fara qui è popolarissimo ed è chiamato da tutti col semplice suo nome.

La magnifica rivista, ebbe un carattere patriottico ed un grande significato morale.

Alla rivista, invitati dal Comando, assistettero i notabili arabi, con alla testa il Sindaco Hassuna Pascià de' Principi di Caramanli, che era accompagnato dal sotto prefetto cav. Frigerio e dal capitano di fanteria Castaldi.

Oggi è giorno di festa per la popolazione cristiana e gli ascari sempre in compagnia dei nostri soldati coi quali hanno immediatamente fraternizzato, svelti come scoiattoli, si vedono in tutti i posti, sempre educati ed ammirati.

Mascioli.

Nel Mar Rosso

(S) **Londra**, 14 — L'*Agenzia Reuter* ha da Perim: Una nave di guerra italiana ha bombardato stamane Sheik, Said, tirando 28 colpi di cannone.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 contiene:

R. D. col quale viene accordata alla Società anonima dei tramwais napoletani la concessione di trasformare ed esercitare a trazione elettrica il tronco tramviario San Giovanni a Teduccio-Barra-San Giorgio a Cremano.

R. D. che approva la convenzione pel riscatto della ferrovia da Torreberetti al Grovellone presso Pavia.

R. D. da convertirsi in legge, concernente il concorso governativo, previsto con l'articolo 5 della legge 24 marzo 1907 da corrispondersi ai Comuni del Mezzogiorno continentale della Sicilia e della Sardegna per l'anno 1912.

R. D. col quale viene modificata la composizione del Consiglio superiore di statistica.

Rel. e R. D. che autorizza una 28ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'eserc. fin. 1911-1912.

R. D. col quale i piroscafi *Città di Palermo, Città di Catania, Città di Messina, Città di Siracusa* sono considerati come appartenenti al naviglio da guerra dello Stato.

RR. DD. riflettenti: Approvazione di statuto - Trasformazione d'opera pia.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Cons. comunale di Canicattì (Girgenti).

Commissione reale pel credito comunale e provinciale. Avviso.

Graduatoria degli avventizi idonei ai posti di disegnatore computista aggiunto del catasto e dei servizi tecnici di finanza.

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. dell'Interno, delle PP. TT. della P. I. e di Grazia e Giustizia e Culti.

Statistica sommaria delle cause delle morti avvenute nel Regno nell'anno 1910.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Piacenza, 14: Ieri sera al teatro municipale, durante l'ultimo atto della *Fanciulla del West*, i cavalli che figurano sulla scena si adombrarono. Quello sul quale si trovava il tenore Giorgi, imbizzarritosi più degli altri, sbalzò a terra il cavaliere.

Il povero tenore riportò la distorsione di un piede. Tuttavia, benchè soffrisse molto, continuò a cantare, sopprimendo, però, l'azione scenica essendogli impossibile di muoversi.

Finita la rappresentazione, il Giorgi dovette essere trasportato a braccia nel suo camerino.

Genova, 14 — Le condizioni di salute dell'on. Gallino, dopo l'ultima operazione eseguita dal prof. Ceci dell'università di Pisa, accennano ad un lieve miglioramento. All'abitazione dell'infermo è un continuo pellegrinaggio di cittadini che chiedono notizie.

Bologna, 14 — Si afferma con insistenza che l'autorità giudiziaria riaprirà il processo per il delitto Cavegnati, del quale in questi giorni si è tanto parlato in seguito alle rivelazioni dell'ex questore Bondi.

Varese 14: Si ha da Intra che ieri sera un forestiero si presentava a l'albergo della *Rosa Bianca* chiedendo una stanza e qualificandosi per il negoziante Giovanni Fasola di anni 71 da Locarno.

Quando gli ebbero assegnata la stanza, il Fasola disse di volere fare, prima di coricarsi, una passeggiata per il paese ed infatti uscì.

Poco dopo, un giovinotto passando lungo la riva del lago, vide un uomo che si dibatteva nell'acqua. Tentò di soccorrerlo buttandogli una corda, ma invano: l'uomo scomparve nel fondo del lago.

Dato l'allarme furono iniziate delle ricerche. Il cadavere dell'annegato fu ripescato e si constatò che si trattava del signore forestiero poco prima sceso all'albergo. Nelle tasche non gli si trovarono nè il portafoglio nè altri valori e documenti. Si crede che il poveretto sia rimasto vittima di un delitto.

Genova, 14: Un grave incidente ferroviario avvenne ieri sera sotto la galleria Stefranchi, tra Pieve di Sori e Reno. Tre vagoni si staccarono dal treno merci 5721, proveniente da Sampierdarena e diretto alla Spezia. Il personale non s'accorse della mancanza dei vagoni se non quando il treno giunse alla stazione di Recco. Furono subito iniziate ricerche affannose per rintracciare i carri, due dei quali vennero alla fine trovati sotto la galleria: uno era completamente sfasciato. Il terzo dei vagoni staccatisi, che era l'ultimo alla coda del treno, non è stato ritrovato. Sulle cause di questo incidente, che avrebbe potuto avere disastrose conseguenze, è stata aperta un'inchiesta.

Torino, 14, ore 16.15. — Domani partiranno per Roma, dove rimarranno per alcuni giorni ospiti della Regina Madre, i Duchi di Genova coi figli, tranne il Principe di Udine, recatosi a Spezia, per imbarcarsi come tenente di vascello sulla corazzata *Regina Margherita*.

— E' giunta nel pomeriggio di oggi, reduce da Tripoli, la seconda ambulanza della Croce Rossa, ricevuta alla stazione dalla Presidenza della locale sezione e da gran folla di popolo plaudente.

— Sono stati arrestati due giovinastri colpevoli di atti vandalici a danno della statua eretta sulla piazza della Basilica di Superga in memoria di Re Umberto.

Italia Centrale.

Bologna, 14 (ore 21) — [illegible] la signora Maria Dunal, o [illegible] brasi[illegible] da poco tempo residente insieme col marito nella nostra città, tentava di suicidarsi ingoiando una soluzione di clorato di potassa. Fu trasportata all'ospedale dove le pronte ed energiche cure valsero a metterla fuori di pericolo.

— Il birocciaio Pietro Bussi percorreva oggi sul suo biroccio la via Emilia, fuori Porta Mazzini. Ad un tratto per il sopraggiungere del tram elettrico proveniente da Imola, il cavallo si spaventò e si diede alla fuga. Il Bussi, dopo avere tentato invano di trattenere l'animale, temendo di andare a battere contro qualche albero, si gettò dal biroccio. Disgraziatamente cadde in mezzo al binario e fu investito dal *tram*. Il poveretto rimase letteralmente sfracellato.

Italia Meridionale

Napoli, 14 (ore 17,55): Ieri sera ai Gradini dei Miracoli la giovinetta sedicenne Anna Pierro, incontratasi con tale Teresa Musella, di anni 14, le si scagliava contro e la feriva mortalmente con quattro coltellate. La Pierro aveva voluto in tal modo vendicarsi della Musella, perchè costei le aveva portato via il fidanzato, certo Giuseppe Spinello, operaio decoratore.

Compiuto il delitto, la Pierro si diede alla fuga, ma fu rincorsa e raggiunta dallo Spinello sopraggiunto in tempo per vedere la Musella cadere sotto i colpi della rivale. Egli raggiunse in breve la sua antica fidanzata e la tempestò di colpi di coltello lasciandola morente sul lastrico.

Le due ragazze giacquero, a poca distanza, l'una dall'altra, tra il fango della via, sotto la pioggia torrenziale. Finalmente furono soccorse e trasportate all'ospedale. Il loro stato è disperato.

Lo Spinello è latitante. Il fatto ha prodotto nel popoloso quartiere enorme impressione.

Napoli, 14 (ore 24): — Oggi è stato arrestato e tradotto alle carceri di Castel Sant'Elmo il sottotenente contabile Pietro Amoroso, che era incaricato dei contratti per i trasporti militari.

— Domani, col diretto, giungerà a Napoli il generale Caneva, che proseguirà per Tripoli.

— Stasera è stato arrestato il noto falsario Vincenzo Conti. In una perquisizione eseguita nella sua abitazione furono rinvenute L. 10.300 in monete false da L. 2.

Il Conti rivelò di avere avuto complice nella fabbricazione tale Mandero, che fu subito arrestato. In casa di costui furono rinvenuti i torchi che servivano per la fabbricazione delle monete false.

Taranto, 14 (*Karloo*): Il nostro sindaco comm. Troylo sta espletando le pratiche per le costruzione del muraglione al lato nord della nostra città, muraglione che prolungherà il corso ai Due Mari procurando così a Taranto una passeggiata veramente incantevole.

— Ad Amministratore temporaneo della locale Congregazione di Carità, venne nominato il rag. della nostra Sottoprefettura sig. Fiammingo Raffaele.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 15 con le sotto indicate stazioni:

Cedric, Prinzess Irene e S. Giovanni, con Ponza, Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani — *Venezia, Argentina* (Austro-Americana), *Oceania* (La Veloce) e *Canopic*, con Capo Sperone — *Konig Wilhelm I* con Capo Mele ed Isola Chiesa — *Principessa Mafalda* con Capo Mele — *Cincinnati* con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Derbyshire* con Vittoria, Forte Spuria e Taranto — *Grotius*, con e S. Cataldo — *Franconia*, con Taranto, S. Maria di Leuca, S. Cataldo e Viesti.

Massime, Pareri, Disposizioni

Ricorso straordinario — Ordinanza sindacale — Provvedimento definitivo.

Adita la via del ricorso gerarchico al Prefetto contro un'ordinanza del Sindaco che non ha carattere di provvedimento definitivo, invece della via giurisdizionale alla G. P. A., non è ammesso il ricorso straordinario al Re contro la stessa ordinanza.

Il ricorrente avrebbe dovuto invece percorrere tutta la via del ricorso gerarchico, reclamando al Governo del Re contro la decisione del Prefetto e provocando così il provvedimento definitivo impugnabile con ricorso staordinario al Re. (Parere Cons. Stato, Sez. unite, 1° febb. 1911 — *De Francesco c. Comune di Barcellona Pozzo di Gotto*).

Ricorso straordinario al Re — Annullamento di deliberazioni comunali da parte del Prefetto — Ricorso di singoli consiglieri.

Deve dichiararsi irricevibile un ricorso di consiglieri comunali contro il decreto prefettizio di annullamento di deliberazioni comunali relative alla nomina del medico condotto; sia perchè il provvedimento prefettizio impugnato non riveste carattere di definitivo, sia perchè i consiglieri comunali non hanno veste nè interesse legittimo per insorgere contro un atto dell'autorità prefettizia, del quale non ha creduto gravarsi il Consiglio comunale nei modi di legge (Parere Cons. Stato, Sez. unite, 21 di. 1911 — *Comune di Paupisi*).

Gli Italiani al Messico

Dall'*Economista d'Italia* riproduciamo alcune informazioni sullo stato presente economico del Messico in genere, e della colonia italiana in specie.

Sebbene il contrasto tra la popolazione bianca e quella rossa, sia ancora grande, tuttavia il progresso di questi ultimi anni di lavoro e di quiete, si è ripercosso, anche, e favorevolmente, sulle classi indigene, rimaste fino a ieri rozze ed ignoranti.

Nel 1876 esistevano in tutto 5500 scuole, e nel 1904 il loro numero era raddoppiato. Gli alunni da 193 mila erano cresciuti a 800 mila; e le spese per l'istruzione pubblica erano cresciute da due milioni a 10 milioni di pesos.

Nella criminalità si nota una sensibile diminuzione, dovuta in gran parte alle misure restrittive, applicate alla vendita delle bevande alcooliche.

Ma il principale fattore di civiltà sarà dato da una provvida legislazione sociale, ora appena nascente che, proteggendo convenientemente le classi inferiori ne sviluppi il sentimento di dignità, ne promuova l'affratellamento e il benessere mirando alla formazione di un tipo nazionale più elevato più forte e più cosciente.

Trent'anni or sono molti punti del territorio messicano erano ancora infestati dal brigantaggio. In pochi anni il governo di Porfirio Diaz seppe guarire anche quella terribile piaga ed oggi, eccezion fatta di qualche angolo remotissimo del territorio, ove vivono tribù selvaggie, la sicurezza è assoluta in tutto il Messico.

La capitale della repubblica del Messico è una delle più grandi e delle più belle città americane. Situata a 2260 metri sul livello del mare, gode di un clima costantemente primaverile. Ha una popolazione di quattrocentomila abitanti, dei quali circa ventimila sono stranieri.

Splendidamente illuminata a luce elettrica, con le vie pavimentate di asfalto, percorsa in tutti i sensi da tramvie elettriche, ornata di stupendi edifici, e monumenti, parchi, giardini, teatri, ha il carattere sontuoso di una grande metropoli; ed offre allo straniero tutti i comodi della moderna civiltà.

Del costo della vita, in confronto dell'Europa, si può dire in generale, che, a condizioni pari, corrisponda nel Messico una spesa doppia.

Secondo i calcoli fatti dalla commissione monetaria, il capitale straniero collocato al Messico, ascendeva, nel 1903, approssimativamente a 1.352.654.848 di «pesos» così diviso: Per imprese agricole, minerarie, industriali e bancarie 136.107.923; per compagnie di assicurazioni, 16.888.480; per ferrovie 767.151.850; e per il debito pubblico 432.516.594.

Circa il numero e la nazionalità degli stranieri residenti nell'intero territorio della Repubblica, il censimento del 1900 fornisce i dati seguenti:

15.265 nord-americani; 2.845 inglesi; 1.980 tedeschi; 3.976 francesi; 16.250 spagnuoli; 2.564 italiani: 130 belgi; 88 danesi; 59 portoghesi; 234 austro-ungarici; 61 russi; 41 giapponesi; 2.834 cinesi; 420 americani del sud; 5.912 americani del centro; 2.721 cubani; ed infine circa duemila e duecento individui di altre nazioni.

***

Sebbene inferiore alle altre per forza complessiva di capitali, la colonia italiana, considerata in relazione al numero ed alla condizione dei componenti, è tra le più ricche: onesta intelligente ed operosa, conserva altissimo il culto della patria. I braccianti, che costituiscono il maggiore contingente della nostra emigrazione, mancano affatto nel Messico ove non potrebbero competere con la mano d'opera indigena. Fatta eccezione delle nostre colonie agricole, gl'italiani al Messico sono in generale commercianti, abili operai e professionisti, alcuni dei quali hanno saputo elevarsi ad una eletta posizione sociale.

I maggiori e più ammirati edifici e monumenti, sono dovuti all'attività ed all'ingegno di artisti italiani.

Le maggiori simpatie al Messico, a preferenza di tutti gli altri stranieri, sono godute dagli Italiani.

Nel 1901 si è costituito nella città di Messico una camera italiana di lavoro e di commercio, che ha reso e rende ottimi servigi. Esistono ivi anche due Società di beneficenza e di mutuo soccorso; con un capitale complessivo di più di diecimila «pesos» (venticinquemila lire italiane). Dieci anni fa è stato poi costituito un Comitato della Società Dante Alighieri. Esiste pure un giornale, molto patriottico ed attivo, la «Gazzetta Coloniale».

L'intera popolazione della Repubblica (circa 14 milioni) distribuita sopra una superfice quasi sette volte l'Italia, conta appena due milioni di persone atte al lavoro agricolo. Alcune regioni perciò, sebbene fertilissime, sono quasi spopolate. Le misere condizioni dell'agricoltura sono da ricercarsi nella presenza di molte terre aride, nel difetto di comunicazioni, nella scarsa attitudine ed amore pel lavoro del suolo, nella razza indigena.

Tuttavia esistono prosperose colonie agricole: e cioè: dieci mormone, sei italiane, due spagnuole e cubane, tre inglesi, una francese, una guatemaltese, ed una boera.

Le sei colonie italiane furono costituite negli anni 1881, 1882 e 1883 dal governo messicano, che oltre alla concessione del terreno, anticipò gli istrumenti agricoli, il bestiame e le sementi.

Dopo di aver attraversato molte peripezie, quelle nostre colonie sono pervenute ad una condizione generalmente buona ma bensì maggiore sarebbe stata la loro importanza, se al buon volere del governo messicano avessero meglio corrisposto la capacità e l'onestà degli agenti d'emigrazione e delle persone chiamate poi a dirigere quelle benefiche istituzioni.

Tuttavia il Messico si presenta come un paese giovane e buono per la nostra immigrazione borghese.

Le condizioni generali del mercato del lavoro sono soddisfacenti, ma manca ogni tutela agli operai nei casi d'infortunio sul lavoro, tranne le poche norme fissate dal diritto comune.

Ma ostacolo principale allo sviluppo economico del Messico sono le guerre civili, ond'esso è quotidianamente teatro, e soltanto quando queste finiranno il Messico così largamente favorito dalla natura prenderà il posto, che gli compete tra gli stati più ricchi e prosperi del nuovo mondo.

Scioperi e serrate all'estero.

Lo sciopero ferroviario all'Argentina

(S.) **Buenos Aires**, 14 — Oggi spira il termine accordato alle Compagnie ferroviarie per assicurare il movimento normale dei treni viaggiatori. Secondo *La Prensa* il Ministro dell'interno ha conferito col Presidente della Repubblica circa la necessità di una commissione d'inchiesta.

(S) **Buenos Aires**, 14 — Il presidente Saens Pena ha ricevuto una delegazione di scioperanti delle ferrovie ed ha loro sottoposto una base di accordo. Sarà nominata una commissione composta di personalità che saranno incaricate di ottenere dalle Compagnie che acconsentano a riprendere tutto il personale che è loro necessario senza commettere alcuna ingiustizia. Gli scioperanti faranno conoscere domani la loro risposta.

NOTE AGRARIE

Un pensiero di Carducci. — «O italiani, sollevate e liberate l'agricoltura! Pacificate la campagna! Cacciate la fame dai solchi, la pellagra dai corpi, la torva ignoranza dagli animi! Pacificate la campagna e i lavoratori! E l'aquila romana si metterà anche una volta le penne e griderà sui monti e sui mari il nostro diritto e le nostre armi vittoriose!»

Libia agraria. — Interessantissima riuscì la lezione tenuta su questo tema di grande attualità, nella R. Università di Roma, il 7 corr., dal comm. Nazzari del Min. d'Agricoltura. Il dott. Nazzari, che aveva vari anni fa visitata minutamente quella regione a scopo agrario e che ne fece di recente in una bellissima pubblicazione un'ampia descrizione, ha trattato questo tema senza le esagerazioni degli uni e senza lo scetticismo degli altri.

Più che una lezione, quella del Nazzari è stata una vera fotografia della regione con splendide proiezioni. Infatti, dopo aver accennato alle condizioni storiche, etniche, geografiche e commerciali del paese, dopo averne descritto con precisione il sistema orografico e idrografico, il Nazzari si soffermò lungamente sulla parte fondamentale della sua lezione e cioè sullo studio del paese dal lato agricolo.

E le conclusioni alle quali venne si possono riassumere così:

1. Che la Libia comprende un'infinità diversissima di paesi e di terre, dalle più feraci alle più sterili:

2. Che il clima della regione è generalmente eccellente, ed in moltissimi punti migliore di quello dell'Italia e della Sicilia.

3. Che, data la varietà del clima e l'estensione immensa del paese, la flora comprende tutte le piante coltivate, sia arboree, che erbacee, della regione del Mediterraneo, dalle più comuni alle meno note.

4. Che al lamentato difetto dell'acqua si può riparare con chiuse, sbarramenti, pozzi artesiani, elevazioni ed altri, mezzi che la meccanica idraulica oggi suggerisce.

5. Che l'abbandono, nel quale si trovano oggi la maggior parte delle terre dipende dall'ignavia dei loro possessori, dalla scarsezza di popolazione e dai barbari sistemi di governo, finora ivi dominanti.

6. Che infine, con opportune provvidenze governative, con slancio non impaziente dei nostri agricoltori essi possono trovare nelle nuove regione un vastissimo e fecondo campo alla loro attività, mentre una gran parte della nostra emigrazione rurale per i paesi al di là dell'Oceano potrà e trovare in *casa propria* lavoro e benessere.

Alla lezione assisteva l'on. Ottavi, pres. della *Società degli agricoltori italiani*, il prof. Pirrotta ed altri insegnanti dell'Università; molti funzionari del Ministero d'agricoltura ed una numerosissima folla di studenti che applaudirono vivamente il prof. Nazzari.

Seminiamo le «semenzine». — Si chiamano *semenzine* nel gergo agrario i piccoli semi di *erba medica* e *trifoglio pratense*.

Siamo ora nella stagione di confidare al terreno questi semini preziosi. Ecco le regole che debbono presiedere a questa operazione.

1. seminare appena sia finito il pericolo dei forti geli;

2. seminare in giornata calma ed asciutta;

3. seminare su terreno soffice, ben preparato, pulito e non bagnato;

4. mescolare il seme con sabbia e terra fina onde rendere lo spargimento più uniforme.

5. adoperare seme fresco e sincero nella quantità dai 20 ai 25 chg. per ettaro, ben inteso di seme nudo.

6. accompagnare la semina con una spalmata di perfosfato minerale in ragione di 4-5 quintali per ettara.

7. ricoprire il seme leggermente con erpice snodato o con rastrello a mano, o con un fascio di spini.

BREVI NOTIZIE

Il 1° *Congresso veterinario meridionale* avrà luogo in Bari nei giorni 2 e 3 aprile p. v. Oltre a vari argomenti professionali, saranno discussi dal Congresso temi relativi all'organizzazione ed al funzionamento dei servizi zooiatrici e zootecnici.

— *Una grande Esposizione internazionale orticola e aricola*, con speciali concorsi di imballaggi: di fiori, frutta, legumi, verdure, e primizie in genere, e campionaria di conserve, frutta e verdure conservate al naturale e candite ed altri prodotti specialmente adatti per l'approvvigionamento della famiglia è indetta pel prossimo agosto dalla Società Orticola Varesina.

E' aperto un concorso per titoli ed esami a cinque assegni per il tirocinio pratico nel commercio internazionale su cinque piazze d'Europa, e a cinque borse di pratica commerciale su cinque piazze transoceaniche. Domande di ammissione al Ministero di agricoltura industria e commercio entro il 28 febbraio p. v.

— Il Min. d'agricoltura ha pubblicato in un volume il reso conto della Commissione nominata per lo studio dei provvedimenti economici per la Maremma toscana.

E per quella romana e le pontine?

Per chi scrive e chi legge. — *Alfa - Roma.* — Per migliorare i fiori in vaso adoperi i *Sali di Wagner* che può trovare preparati presso tutti gli stabilimenti orticoli.

M. G. - Frascati. — L'*Onigler* è un eccellente vitigno bianco proveniente da Budapest. Fu introdotto in Italia dal conte di Rovasenda. Si è largamente coltivato a Ceccano da Stanislao Sindici. Produce molta e buona uva da vino e da mensa ed è resistente.

Conte S. - Macerata. — Sul *mirabolano* (*prunus mirabolanus*) s'innesta molto bene il susino o l'albicocco.

Camillo Mancini.

Un'Associazione per l'abbellimento di Londra

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Londra, Febbraio (m. p.) Si è costituita a Londra in questi giorni una Società la quale si propone di abbellire la metropoli, ossia di abbattere tutte le casupole che ancora sorgono qua e là nel cuore stesso della capitale e d'impedire che nello sviluppo edilizio cittadino vengan trascurati i criteri e le esigenze dell'arte.

Sebbene in quest'ultimi anni le costruzioni abbiano preso a Londra uno sviluppo così grande da triplicare quasi l'area della città, pure manca tuttora un corpo artistico consultivo e obbligatorio il quale imponga un'uniformità o per lo meno un'armonia architettonica tra le varie costruzioni; perciò Londra è rimasta finora la meno artistica delle capitali europee ed in alcune sue parti essa può rassomigliare ad un mostruoso campionario di architetture d'ogni stile e d'ogni genere. La nuova «Associazione per l'Abbellimento di Londra» si propone di fare invece della Metropoli inglese una delle più belle città del mondo e perciò essa non lesinerà il danaro quando si tratterà di abbattere tutto ciò che di antiartistico si trova sulle rive del Tamigi. Sebbene gli scopi che si propone la nuova Società sieno talmente vasti da sembrare persino irraggiungibili, pure essa ha già trovato qui numerosi ed autorevoli aderenti. Un'Associazione consimile esiste da tempo ad Edimburgo ed ha, a quanto si afferma, esplicata un'opera efficacissima.

TEATRI ed ARTE

Concerto Baldovino all'Apollo — Domani 16, alle 15.30 avrà luogo al teatro Apollo un concerto dell'arpista Giulia Baldovino, nome simpaticamente noto al nostro più fine pubblico dei concerti.

Con la signorina Baldovino prenderanno parte al concerto, il violinista prof. Oscar Zuccarini, e il tnore Vincenzo Tanlongo. Siederà al piano il maestro Pietro Cimara. Il concerto sarà dato sotto il patronato di: conte e contes. Antonelli, mar. Campanari, sign. Roger Cucel-Sylyestre, Poveda, De Benedetti, Mola, Tuesca Ubertis, Hamilton Couper, Webb, Reynaldis-Landis, Ozanne, mis Weder, miss Hume, on. Onor. Romeo Gallenga Stuart, sig. Gillingham, sig. Morgan.

***

Anfiteatro Corea. — Oggi Giovedì, alle ore 15.30 Concerto Orchestrale diretto da Hans Pfitzner.

Il programma è il seguente:

1. Marschner - *Il Templaro e l'Ebrea* - *Ouverture.*
2. Haydn - Sinfonia in *sol magg.* (*Militare*). *Adagio, allegro, allegretto, minuetto, finale presto.*
3. Pfitzner - *Christeflein* - *Ouverture.*
4. Brahms - I Sinfonia in *do min.*

Un poco sostenuto allegro, andante sostenuto, un poco allegretto e grazioso, adagio, allegro non troppo, ma con brio.

SPORTS

Tiro a Volo. — Risultati dei tiri al piccione eseguiti il 13 corr. allo *Stand* della Società Roma alla Garbatella (fuori la porta S. Paolo).

Tiro n.41 1 piccione a m. 26. Premio unico diviso tra i Sigg Dalla Casapiccola Gislene e cav. Becattini Cesare.

Tiro n.42 – 1 piccione *handicap*. 1° e 2° diviso tra i Sigg. Dalla Casapiccola e cav. Becattini. 3° sig. Pediconi Ignazio.

Tiro n.43 – 1 piccione a m. 27. 1° sig. Dalla Casapiccola 2° sig. march. Pietro Patrizi.

Comitato Romano Provinciale di Soccorso

Per le famiglie dei morti e feriti in Tripolitania

Contribuzioni pervenute al Comitato (51ª lista)

Dal Municipio di Sutri, a mezzo dell'ing. Nicola Capotondi, pres. del Comitato locale (1)	L.	100 —
A mezzo di S. E. il Ministro della P. I. Umberto Piroddi, insegnante di Sinnai 11.35 – Ispettore scol. di Fiorenzola d'Arda 3 – Direz. Museo Naz. di Palermo 16	»	30.35
Insegnanti ed alunni della scuola maschile e femm. di Rocca Canterano	L.	6,75
Dal cav. Dante Grandi, cons. com. per la seconda sezione dell'Assoc. Coop. «Luigi Luzzatti» per costruzione di case popolari	»	50 —
Dal caf. Attilio Zoli per oblazioni dei Soci della Fratellanza Militare Umberberto I e ricavato conferenza del cons. com. Micozzi	»	725,10
Avv. Aldo Baratelli	»	10 —
Raccolte dall'ing. Ernesto Valbonesi	»	54,65
Raccolte dal sig. Guido Brancadoro, Capo Sezione al Municipio	»	14 —
Avv. Bernardo Pantanetti	»	2 —
Dr. Alessandro D'Aroma 10 – Gaetano Marchetti 3	»	13 —
Raccolte dall'avv. Luigi Capalti	»	2,60
Totale	L.	1.008,45
Somma precedente	»	192.381,42
Totale generale	L.	193.389,87

(1) Il Comitato di Sutri ha complessivamente inviato la seguenti oblazioni, meno le spese di posta: Municipio di Sutri 100 – Cassa di Risparmio 100 – Cassa rurale 15 – Congregazione di Carità 20 – Capitolo R. R. della Cattedrale 20 – Confraternita della Misericordia 20 – Confraternita del SS. Sacramento 25 – M. Doebing Vescovo di Sutri 50 – Govette Giov. Battista 25 – Cav. Picchiorri Giuseppe 10 – Fratelli Capotondi 10 – Antonio Spinucci 5 – Esattore comunale 2 – D. Ettore Moretti 5 – M. Spinetti Bonaventura 5 – Valentini Annibale 3 – Alunni scuole maschili 5,25 – Maestri e maestre elementari 12,50 – Leo Famione 3 – Fiacchi 5 – Personale amm.. d'Antuni 17,15 – Ciolli cav. Francesco 5 – Cherubini Tommaso 10 – Cherubini Giuseppe 10 – Mezzadonna 5 – Ciolli 5 – Colantoni I – marchese avv. Gioacchino Origo 5 – Flamini Domenico 1 – Falcinelli cav. Francesco 5 – Raccolte ne l banchetto al m. Fontana 5 – Commissario prefettizio prof. Ettore Giannetti 25 – Raccolte in varie feste di beneficenza L. 391,65. Totale L. 921,55.

CROCE ✚ ROSSA

Amministrazione Comunale di Offanengo	L.	50.—
Dalla City di New York	»	412.75
Italiani a Jessop. Pa.	»	600.—
Alunni scuole elementari di Borso.	»	1.90
Colonia Italiana di Columet Michingam	»	2000.—
Banco di Napoli – Sede di Napoli – Obiaz.	»	500.—
Comitato di Petrella Tifernina.	»	50.—
Delegato Croce Rossa Italiana Nerveso.	»	87.—
Società «Margherita di Savoia» in Siracusa.	»	125.—
Delegato Croce Rossa Italiana, Chicago.	»	5000.—
Deputazione provinciale di Cremona.	»	2500.—
Società «Unione e Fratellanza» La Plata.	»	1500.—
Colonia Italiana di Teheran (Persia).	»	605.—
R. Consolato Italiano di Carmen di Patagones		424.60

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 15 Febbraio 1912 — S. Faustino

Leva il sole alle 7,9 — Tramonta alle 5,30.
Leva la luna alle 6,2 — Tramonta alle 5,23.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 14 gennaio 1912 - Ora 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrob.	14,3	coperto	Nizza	5.5	sereno
Ambur.	1,0	nebb.	Zurigo	2,2	nebb.
Vienna	1,5	nebb.	Costan.	—	—
Madrid	—		Malta	14,0	piovos
Parigi	5,8	coperto	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	8,7	coperto	mosso	12,4	8,4
Torino	5,4	3|4 cop.	—	7,6	5,1
Milano	6 5	coperto	—	11,0	5,6
Venezia	6,0	coperto	calmo	9,1	5,4
Bologna	7,0	coperto	—	10,6	5,2
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	8,2	coperto	calmo	13,0	5,[illegible]
Firenze	9,8	coperto	—	13,3	8,5
ROMA	7,6	piovoso	—	13,4	7,1
Bari	8,4	coperto	mosso	13,0	6,0
Napoli	8,3	piovoso	mosso	13,1	6,6
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	4,3	nebb.	—	10,7	4,5
Palermo	9.4	coperto	agitato	16,4	8,5
Messina	9,8	coperto	calmo	17,5	8,0
Cagliari	11,0	piovos	agimo	16,0	8,0

Probabilità: venti forti e quà e là fortissimi intorno a ponente sul Tirreno e Jonio, moderati settentrionali sull'alta Italia, meridionali altrove; cielo nuvoloso, pioggie specialmente al Sud e Sicilia, con qualche temporale, Tirreno ed Jonio agitati.

[illegible] a Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 751,[illegible] Termometro centigrado massima 1[illegible].8 minima 7.[illegible] Umidità relativa 55 assoluta 5.91. Vento a mezzodì [illegible] Stato del cielo 3\|4 nuvolo.

Indovinello

Per tutto dove [illegible] donne voi mi portate
Con voi, e tanto meco unite siete
Che s'un mi chiama, voi gli rispondete.

Spiegazione del giuoco precedente:
VIZIO

STATO CIVILE

Nati e Morti denunziati il giorno 12 Febbraio 1912.
Nati 31 — Morti 30 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

D'Antoni Teresa fu Giovanni Nepi 37 cucitrice nub.
Porta Adelaide fu Luigi Roma 76 nub.
Celestini Aristide fu Antonio Monte Santa Maria 27 barbiere cel.
Marantonio Gaetano fu Gennaro Napoli 81 pensionato con.
Moreschini Santa fu Francesco Castelmadama 69 con Firmani.
Risi Giuseppe fu Fedele Roma 32 carrettiere cel
Casini Pietro fu Annunzio Arquata del Tronto 54 bracciante cel.
Stoppa Santa Roma 77.
Bastianelli Attilio fu Domenico Tavoleto 54 manuale 54 con.
Velozzi Nicola fu Giovanni Fernica 92 ved.
Cavina Giuseppe di Domenico Brisighella 21 contadino cel.
Parziani Angelo fu Pietro Poli 55 con.
Priviterra Clementina fu Francesco Alisi 70 ved. De Nicola.
Radicioni Serafina fu Agostino Rosara 40 con Gicoaglia.
Vacchini Giulia fu Giovanni Battista Roma 62 con Lazzarelli.
Costantini Angelo fu Remigio Civitacastellana 44 contadino con.
Ricci Paolo fu Ludovico Roma 85 stuccatore cel.
Marroni Pietro Ettore fu Raffaele Castelgandolfo 65 vetturino ved
Silenzi Brigida fu Tobia Montolmo 72 ved Granella.
Mancini Francesco fu Francesco Cori 48 Cel.
Dell'Aquila Giuseppe fu Salvatore Napoli 83 sacerdote cel.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero lavori pubblici - 21 Febbraio - Concorso a sei posti d'applicato di 3ª classe.

Roma - Municipio - 16 febbraio - Lavori per la derivazione dell'Aniene per impianto elettrico L. 109.550.

Tuscania - Municipio - 19 Febbraio - Appalto dazio consumo fino al 1915.

Cerignola - Municipio - 22 febbraio - Pavimentazione stradale 2 lotto L. 151.375 - 4 lotto L. 86.796.

Cagliari - Deputazione Provinciale 24 febbraio - Conservazione del piano stradale - L. 169 mila.

Bari - Consiglio notarile - E' vacante il posto di notaio nel comune di Fasano.

Fontana Liri - R. Polverificio - 26 febbraio - Provvista di 30 mila chili di Acetone rettificato - L. 75 mila.

Ministero Lavori Pubblici - 26 febbraio - Costruzione stradale presso Pallina L. 169.600

Agnadello - Municipio - 26 febbraio - Costruzione edificio Scolastico - L. 65.500.

Genova - Municipio - 26 febbraio - vendita di terreni - L. 22 mila.

Torre dei Passeri - Municipio - 26 febbraio - Costruzione a palazzo scolastico - L. 62.054.

Ministero Poste - 27 febbraio - Provviste di 20 mila bicchieri per pila italiana.

Tivoli - Municipio - 27 febbraio - Vendita del materiale legnoso del bosco di Monte Rampino.

Velletri - R. Tribunale - 27 febbraio - Vendita di immobili siti nel territorio di Velletri in 11 lotti.

Cagliari - Cassa ademprivile - della provincia - 27 febbraio - Vendita di 9345 piante di leccio - L. 86.748.

Ministero Lavori Pubblici - 27 febbraio - Costruzione di un pennello in scogliera nell'insenatura di Recco - L. 152.470.

Roma - R. Prefettura - 27 febbraio - Costruzione della nuova «Città universitaria» 1 lotto L. 206.200 - 2 lotto L. 258.500.

Il diario della guerra (1)

Settembre.

Deliberato del giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Previo qualche bombardamento si occupano vari punti della costa e precisamente nei giorni seguenti:

4. — Compagnie di marinai occupano Tobruk.
5. — Compagnie di marinai sbarcano a Tripoli.
10. — Sbarco del primo nucleo del corpo di spedizione a Tobruk.

Primo attacco notturno a Bumeliana.

11. — Sbarco del primo scaglione di truppe a Tripoli
12. — Arrivo del secondo scaglione di truppe a Tripoli
18. — Sbarco a Derna prima di marinai, poi di truppe dell'esercito.
19. — Sbarco di viva forza a Bengasi.
21. — Sbarco dell'8 bersaglieri a Homs.

Le truppe della R. Marina poi dell'esercito respingono frequenti attacchi. Notevoli quelli dei giorni 23 e 26 a Tripoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre.

Si richiama alle armi la classe 1889 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombarda Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidie e il 26 la intera linea Henni Fortino Mensri, già spontaneamente abbandonate.

Dicembre.

1 e 3. — Nuovi e violenti attacchi a Tobruk, Derna e Bengasi.
4. — Battaglia e occupazione d'Ain Zara.
11. — Violento attacco notturno a Bengasi.
13. — Occupazione di Tagiura.
15. — Ricognizione ad Homs.
16. — Attacco a Bengasi - Un ciclone distrugge gli *hangars* a Tripoli.
17. — Ricognizione su Zanzur.
19. — Combattimento di Bir Tobras.
20. — Occupazione egiziana della baia di Solum.
21. — Attacco notturno a Bengasi.
22. — Attacco a Tobruk.
23. — Attacco notturno a Bengasi.
25. — Esteso attacco a Bengasi respinto dall'artiglieria.
26. — Quattro battaglioni con artiglieria di protezione a lavori all'acquedotto di Derna sono attaccati e respingono il nemico col concorso di due battaglioni già tenuti in riserva.
27. — Numerosi gruppi nemici si concentrano verso Suani Beni Aden, Fonduc Ben Gaschir e Tobras.
28. — Si appone un cippo sul colle di Henni.
29. — Il Gabinetto di Said Pascià dà le dimissioni.

Ricognizione di battaglioni a Bir Tobras, sostenuta da truppe a rincalzo.

31. — Si riprendono le operazioni di sbarco.

ANNO 1912.

Gennaio.

1. — Attacco notturno a Tobruk.
2. — Said Pascià forma il nuovo Ministero.
4-5. — Razzie a Gargaresc.
6. — Attacco ad Homs.
7. — Battaglia navale di Kunfuda.
8. — Ricognizione su Gargaresc, Bir el Turki, Bir Tobras, Bir Akara e Bir Edim, s'incontrano numerosi arabi verso Bir Tobras e Ben Gaschir.
10. — Il Comando turco si stabilisce a Suani Ben Aden.
12. — Cavalleria incontra un centinaio di arabi a Bir el Turki.
13. — Razzia presso Tagiura.

La cavalleria disperde beduini a Bengasi.

14. — L'artiglieria sbanda gruppi nemici a Tobruk.
15. — Sequestro di un areoplano sul *Carthage*.

La dogana francese di Sfax sequestra armi e munizioni sull'*Odessa*.

Cattura di 10 ufficiali turchi sull'*Africa*.

17. — Combattimento a Derna.

Nuovo bombardamento a Zuara.

18. — Combattimento a Gargaresc.

Attacco d'un *blockhaus* a Bengasi. L'*Etruria* bombarda Coeffra. Sequestro di 29 ufficiali turchi sul *Manouba*.

19. — Nuovo bombardamento di Akaba.
20. — Occupazione dell'oasi di Gargaresc.
21. — Notificazione del blocco della costa araba del Mar Rosso.
23. — Scaramuccie d'avamposti a Bengasi.
24 — Bombardamento della guarnigione di Moka.
25 — Il piroscafo *Favignan* è scortato a Tripoli.
26. — Compagnia francese a Gabes contro il contrabbando.
27. — Consegna dei prigionieri del *Manouba* alla Francia

Bombardamnto della guarnigione di Giabbanah.

28. — Si respinge un vasto attacco eseguito con numerose forze contro Ain Zara.
29. — Tiri d'artiglieria a Tobruk; scontro di cavalleria a Bengasi.
30. — Arriva a Tripoli il Sottosegretario di Stato per la Marina on. Bergamasco
31. — Il gen. Camerana prende il comando della prima divisione.

Un monoplano Farman con l'aviatore Rossi e il capitano Montù passa sopra un vasto accampamento presso Tobruk. Il capitano è contuso da un proiettile.

Una nave cattura dieci indigeni sopra una barca nella baia delle Perle.

Il *Piemonte* cattura una scialuppa a motore battente bandiera inglese, ma con stemma turco.

31 — E' avvistata una carovana in marcia da Fonduc ben Gascir verso Zanzur.

Si scioglie il consiglio comunale di Tripoli affidando l'amministrazione ad una Commissione presieduta da Hassuna Pascià.

Nella notte (30-31) le difese italiane ai pozzi del Foyat sono attaccate da 400 beduini, al mattino grosse colonne con artiglieria avanzano fino ad 8 km. dalle ridotte esterne di Bengasi precedute da beduini.

Febbraio.

1 — Si bombardano i forti turchi della costa dello Yemen e la guarnigione di Sceck Said innanzi a Perim.

2 — I lancieri di Firenze fanno una ricognizione intorno a Cullet e Fargian che trovano sgombri. Vi sono pozzi con molta acqua.

Nella notte (1-2) il nemico sostenuto da pezzi d'artiglieria attacca il fronte meridionale delle difese di Homs.

3 — Si riprende per due ore il bombardamento del forte e dei campi turchi a Sceck Said.

Una mahalla di qualche centinaio di armati si stabilisce fra Gargaresc e Zanzur.

Gruppi di beduini attaccano da est e da sud le posizioni di Tumulus a Tobruk.

A Derna continuano a presentarsi giornalmente nemici che si sbandano ai primi tiri d'artiglieria.

4 — Parte da Tripoli il generale Caneva. Situazione invariata.

Si aprono a Tripoli e a Bengasi le iscrizioni per le scuole.

Ricognizioni dei Lancieri Firenze verso Fonduk Tokar.

5 — Una batteria da 149 tira da Gargaresc contro opere in terra costruite fra Zanzur e Gargaresc.

Avvisaglie a Tobruk.

6 — Scontro di cavalleria a Bengasi. Si distingue il nostro reparto arabi.

Arriva a Roma il generale Caneva.

7 — Sottomissione di arabi al residente del Sahel. I turchi sgombrano il terreno fra Tripoli e Zanzur. Giunge a Tripoli l'*Europa* col gruppo dei cammellieri eritrei.

Piccoli attacchi a Tobruk.

Si riaprono le iscrizioni alle scuole in Tripoli e Bengasi.

8 — I nuclei turchi già sparsi a Fonduc ben Gascir ed a Suani bu Gancia pare si concentrino a Suani ben Aden.

Condanna dell'arabo Suitimtimam per le atrocità di Sciara Sciat.

9. — Giunge a Tripoli il battaglione eritreo composto della 1ª compagnia del battaglione Turitto, della 2ª del battaglione Galliano, della 4ª del battaglione Hidalgo e della 5ª del battaglione Toselli.

10-11. Nella notte si respingono violenti attacchi contro le difese di Derna.

12. Volo di Moizo e Gavotti da Tripoli ad Homs. Continuano a presentarsi a Tripoli profughi del Tarhuna.

13. Arriva a Tripoli il comm. Mezzinger per dirigere l'ufficio rapporti con gl'indigeni.

Innocue fucilate contro un nostro plotone diretto ad occupare Tumulus a Tobruk.

(1) I numeri contenenti il Diario particolareggiato delle operazioni, nei primi mesi della guerra si possono richiedere all'amministrazione.

Il problema religioso nella Società e nello Stato moderno

Siamo lieti di poter publicare quasi integralmente il testo della conferenza tenuta ieri al *Circolo Femminile di cultura* dall'on. prof. Vincenzo Simoncelli «Sul problema religioso nella Società e nello Stato moderno.» La conferenza acquista speciale importanza, perchè viene a far conoscere il pensiero dell'illustre professore di *Diritto Canonico*, proiettando una luce nuova sul problema recentemente trattato dal prof. Scaduto alla Università e dall'on. Luzzatti al Circolo Giuridico di Roma.

***

L'oratore ha esordito promettendo di rimanere nell'aspetto giuridico del problema che ha formato il fulcro della nostra storia. Questo problema, egli ha detto, ha affannato sempre i nostri più grandi pensatori e statisti. Fu il più grande ostacolo del nostro risorgimento; e vive e palpita in ogni atto della nostra vita civile e politica. Non basta. Ogni avvenimento religioso di Stati stranieri si ripercuote sinistramente nella nostra vita: è recente e recentissima l'eco della *separazione* in Francia, Spagna e in Portogallo, che ne ridesta e rinfocola la discussione anche in Italia, con triste annunzio di futuro danno.

Che cosa è questa separazione della Chiesa dallo Stato?

LA SEPARAZIONE.

Nasciamo in una *Fede*, nasciamo in una *Patria* - Ed amiamo e vogliamo amare l'una e l'altra - Questi due sentimenti, nati e sviluppati con noi, sono fusi e connaturati nella nostra coscienza, sono la parte più nobile, più sacra di noi, non li possiamo, non li vogliamo separare. Chi eccita in noi l'uno contro l'altro, ci turba, ci offende.

Da questi sentimenti svilupparono e grandeggiarono le due più grandi *istituzioni*: la Chiesa e lo Stato. E l'una e l'altra dettarono norme alla condotta umana: la Chiesa, indicando il Cielo; lo Stato, indicando la terra — E parvero dividersi così il campo dell'azione umana, come erano divisi i fini della vita. Ma la realtà dimostrò che l'uomo a cui la Chiesa comandava per indirizzarlo al Cielo era quello stesso a cui lo Stato comandava per farlo felice in terra.

Lo Stato può separarsi dalle Chiese, quando, come negli Stati Uniti ha che fare non con una, ma con molte, con tante Chiese, che vivono l'una a fianco all'altra in perfetta eguaglianza; ma ben diversa è la condizione di quello Stato, che come in Francia, in Italia, in Ispagna, si trova di fronte ad una Chiesa che ha milioni di adepti e che quindi esercita una immensa efficacia su tutte le condizioni spirituali e morali del popolo.

Qui lo Stato non è, non può essere giudice del campo: esso non può restare inattivo, come vuole il concetto separatista, ma deve vigilare sull'influenza che la Chiesa esercita sopra i fedeli, che sono i suoi stessi cittadini. Lo Stato non è un giudice, è un contendente: non si preoccupa del conflitto delle varie confessioni religiose; ma del conflitto suo con le dottrine e con le leggi della Chiesa.

Si citano esempii di Stati, come il Belgio, gli Stati Uniti, in cui vige la separazione, accettata dalla Chiesa.

Sono esempi inopportuni.

La separazione Belga fu di fatto accolta dalla Chiesa, perchè fu chiesta dai cattolici in un momento in cui non v'era altro mezzo per Roma di affermarsi: lo Stato si diè in braccio alla Chiesa per non ricadere in una crisi religiosa, da cui era appena uscito. Il partito cattolico, dopo averne ottenuto una libertà ed una indipendenza illimitata, ebbe anche un'assegno di 4 milioni all'anno per i ministri del culto; il che fece dire che nel Belgio era stata proclamata la *Libera Chiesa in non libero Stato.*

L'oratore ricorda che il conflitto è sorto solo quando e dove i due poteri si sono divisi con prevalenza prima della Chiesa, poi dello Stato, e spiega la forma presa presso di noi dalla protezione dello Stato sulla Chiesa nel così detto *giurisdizionalismo* e rammenta le aspre contese che hanno divampato per esso fra gli scrittori.

Alla fine la Chiesa transige ed accetta i concordati; ma è rassegnazione davanti al più forte che può sempre abusare e ne ha abusato: *historia concordatorum historia dolorum.*

L'oratore osserva che il principio della separazione sorse appunto come aspirazione dei cattolici verso una maggiore libertà e ricorda che essa fu invocata dai cattolici francesi con la formula del Montalambert: Libera chiesa in libero Stato. — La formula fu ripresa dal Cavour come bandiera del partito liberale italiano. I cattolici francesi glie ne mossero aspro rimprovero e misero perfino in dubbio la sua sincerità.

Tuttavia, egli dice, la formola giovò in quel momento al partito liberale italiano, per calmare i cattolici d'Italia e gli Stati cattolici sul trattamento che l'Italia intendeva fare alla Chiesa. Cavour, nelle giornate del 25, 27 marzo e 9 aprile 1861 aveva fatte le celebri dichiarazioni: «L'indipendenza del Pontefice la sua dignità e l'indipendenza della chiesa possono tutelarsi mercè la separazione dello Stato dalla Chiesa, mercè la proclamazione del principio di libertà applicato lealmente, largamente, ai rapporti della società civile, con la religiosa; mercè insomma la proclamazione di questo gran principio: *Libera Chiesa in Libero Stato*».

Nello stesso giorno, 27 marzo, veniva proclamata Roma capitale d'Italia.

Fu applicato lealmente, largamente il principio di libertà alla Chiesa, come Cavour aveva solennemente detto alla Camera?

O meglio: si potette applicare quel principio?

Era esatta? Era pratica quella formola?

No: essa ebbe la fortuna di tutte le formole vaghe e indeterminate: par che contentino tutti, ma non soddisfano nessuno. Tanto vaga e indeterminata, che quella stessa formola inventata come bandiera dal partito cattolico francese nel 1831, diventò bandiera del partito liberale italiano nel 1861, ed è tornata in Francia come bandiera del partito anticattolico per far approvare la legge del 1905, la più funesta alla Chiesa, dopo quella del Portogallo!

Nessuna meraviglia che la chiesa l'abbia sempre condannata, fin da quando la pronunciò il Montalambert in Francia.

LO STATO E LA CHIESA DI FRONTE ALLA SEPARAZIONE.

L'oratore si domanda perchè la chiesa condannò sempre la separazione che pure le prometteva la libertà e risponde con le parole dei documenti ufficiali della Chiesa per la quale non è possibile separare e scindere l'uomo che deve obbedire ad essa, e quello che deve obbedire allo Stato..

La religione è norma di condotta che regola tutta intera la vita e non le sarebbe quindi lecito disinteressarsi dell'azione dello Stato il quale potrebbe dettar leggi contradditorie ai precetti religiosi.

Daltra parte lo *Stato moderno* rifiuta anch'esso la separazione. Lo Stato moderno, quello che Cavour chiamò libero, non si afferma nè anticattolico, nè antireligioso, ma *laico*; e mentre un liberalismo assoluto concepisce lo Stato come la più alta potenza a cui il genere umano si eleva nel suo sociale progresso, come il sommo e universale potere a cui tutto deve obbedire, un liberalismo *relativo* concepisce invece lo Stato come un ente autonomo e indipendente, che non esclude però che vi possa essere la Chiesa, potestà com'esso autonoma e indipendente.

Ma anche lo Stato laico, libero, in questo senso relativo, non può accettare la separazione, non può starsene assolutamente passivo, come giudice del campo, fra le varie Chiese.

L'immagine è d'un immaginoso Maestro, l'on. Luzzatti, che proprio giorni sono tornò ad innalzare uno de' suoi nobili inni, alla libertà religiosa, modificando la formola di Cavour: *Libere Chiese in Stato Sovrano.*

Ma l'illustre collega mi perdoni, sposta la questione di Cavour: Cavour non si occupava della libertà religiosa, non si preoccupava delle varie Chiese, che premono all'on. Luzzatti; ma si preoccupava della vera, grande, universale Chiesa, con cui l'Italia aveva a che fare. Ed è qui l'equivoco dei separatisti.

La separazione si affermò negli Stati Uniti, annuente anche la Chiesa: ma va osservato che ivi la chiesa non è l'istituzione religiosa unica, e neppure preponderante: nella moltepicità, nella eguaglianza di tutte le Chiese, di tante Chiese, la separazione è nonchè utile, necessaria. Si aggiunga, che gli Stati Uniti furono formati di uomini, che fuggivano la madre patria, nella quale avevano subito la tirannia del Cesare-Papismo; là riparavano per emancipare la loro coscienza religiosa, costituendo un potere politico che rispettava per tutti la libertà di coscienza. Due fatti, due condizioni, assolutamente lontane dalla nostra storia e dalla nostra posizione politica. Si aggiunga, infine che lo Stato, in America si proclama *cristiano*, fino al punto di adottar leggi assolutamente inconciliabili con la stessa separazione: quale l'immunità dalle imposte della proprietà religiosa, l'esenzione dei chierici dal servizio militare, e le sanzioni penali contro la bestemmia! Sì, gli esempi degli Stati Uniti portarono al fanatismo della separazione. Ma uomini liberali, nè anticattolici nè antireligiosi, pur infatuati dalla forma Cavourriana, dopo essersi esaltati al grande astratto principio, non potettero svolgerlo, nè attuare in Italia la separazione proclamata da Cavour.

LA PORTATA GIURIDICA DELLA SEPARAZIONE

L'oratore si pone ad esaminare le conseguenze logiche della separazione. Non gli pare possibile considerare come una associazione privata la Chiesa che è la più grande e più potente organizzazione della terra, che ha visto nascere tutti gli Stati moderni avvincendo l'affetto e l'obbedienza di milioni e milioni di fedeli.

Chi parla di società privata, chi parla di diritto comune, rassomiglia a colui che s'indugia a contemplare la volta celeste col canocchiale rovesciato!

L'Italia non cadde in questa aberrazione: appena che si accinse a dettare una legge di separazione, nella legge delle guarentigie, scrisse sull'epigrafe della 1ª parte: *Relazioni fra Chiesa e Stato.* Ciò che fece dire all'Hinschius, che più che a dettare una legge di separazione, gli pareva che l'Italia si accingesse a trattare con la Chiesa da Stato a Stato. E il Capo della Chiesa spodestato del potere temporale, si volle riguardare, come cittadino; ma ne uscì il massimo cittadino, con prerogative sovrane, con immunità, extraterritorialità, indipendenza, con un diritto singolare, insomma, quale si conveniva alla sua altissima funzione, non seconda nè paragonabile a nessuna pubblica funzione del mondo!

E poi per le relazioni col resto della gerarchia, con la costituzione e con gli officiali, col patrimonio della Chiesa, l'Italia dovette conservare, rafforzandoli, tutti gl'istituti proprii di quel *Giurisdizionalismo*, che si fondò sulla importanza sociale della Chiesa, sul bisogno di premunirsi contro la sua potenza capace di competere con lo Stato.

Lo Stato italiano, come tutti gli Stati moderni, non ha voluto rinunziare alle sue conquiste.

Infatti la separazione porta la libertà piena di associazione. Ma lo Stato moderno sente di non poter assistere dinanzi al risorgere di tutti gli enti, di tutte le congregazioni, di tutte le associazioni, che si nutrono dello spirito religioso di una grande Chiesa. Per la stessa ragione per cui la potente organizzazione della Chiesa non è una società anonima qualsiasi, lo Stato non può regolarla col diritto comune delle società private appunto perchè l'interesse che muove tante innumerevoli forze associate è dei più elevati e potenti, lo Stato se ne premunisce e vigila e modera la loro espansione.

L'oratore nota la impossibilità di concedere alla Chiesa la piena libertà di acquistare e possedere - conseguenza logica della separazione - ma della quale la storia ci insegna gli effetti.

La separazione importa piena libertà d'insegnamento. Ma lo Stato sa che la Chiesa insegna: *Initium sapientiae timor Domini*, che, per la Chiesa non vi può essere *scienza senza Religione*, e che la meta della conquista per la Chiesa non è quella dei beni materiali sibbene quella dei beni spirituali, verso la scuola, mirando a foggiare l'anima dei cittadini conforme allo spirito delle sue dottrine. Di ciò si preoccupa lo Stato, e vigila con sospetto sulla scuola.

La separazione importa piena libertà nella Chiesa di eleggersi i suoi membri negli uffici. Ma lo Stato, che si preoccupa della coltura dei medici a cui affida il corpo dei suoi cittadini, non può disinteressarsi dei sacerdoti, a cui se ne affida l'anima. Gli preme che questi non siano ostili allo Stato: epperò si riserva ancora il diritto di placitazione.

Nello stato presente delle cose, dunque, la Chiesa non vuole la separazione: se la volesse, lo Stato non gliela potrebbe dare.

Il conflitto c'è, ed è acuto.

IL CONFLITTO E LA CONCILIAZIONE IN ITALIA

L'oratore ricorda i sogni di conciliazione balenati alle menti sublimi di Dante, di Simone Memmi e dell'abate Tosti e li confronta con i ben diversi tentativi fatti prima nella Chiesa e poi fuori di essa da uomini non religiosi e troppo superbi per ammodernare la Chiesa ed avvicinarla allo Stato o per costringere lo Stato a riformare per forza la Chiesa.

Mostra l'assurdità del paragone fra l'Italia e la Francia poichè la prima fu sempre la più tollerante e la seconda la più accanitamente intollerante da ambe le parti.

I grandi conflitti della storia, egli continua, si compongono con la storia. La storia verrà riducendo a poco a poco la lotta, circoscrivendola nel contenuto, moderandola nella forma; la storia indurrà fra le parti sempre maggiore rispetto, maggiore lealtà, maggiore buona fede. L'Italia, da parte sua, dimenticherà l'avversione tenace della Chiesa contro il suo riscatto; l'Italia si affermerà lealmente laica, non anticattolica, non anticristiana, fedele alle sue tradizioni resistendo agli esempi incivili di altre nazioni.

E la Chiesa, da parte sua, dimenticherà le antiche e le nuove offese; perdonerà, perdonerà; e si gioverà della sua immensa autorità morale per continuare la sua missione di pace fra tutte le genti.

Nessun concordato pretenderà mai più di segnare i confini delle due potestà: ingenuità storica sorpassata quella di credere poter frenare con la carta la potenza di un Imperatore o di un grande Papa.

Anche nell'interno di uno Stato tutto si può scrivere in una costituzione; ma nessuna costituzione può tracciare i limiti dei più alti poteri.

Là il diritto non arriva con le sue forze ferree, tutto è affidato a quella che si dice la morale costituzionale.

Fra lo Stato e la Chiesa, tutto sarà affidato alla equità, che ispira pace e fiducia e che fa deporre le armi del diritto.

E' il sogno di Dante, in fondo, diventa la più bella sostanza della realtà, quando si pensa che fra le aspre contese, passa da' secoli la infinita schiera dei fedeli semplici ed umili, che in ogni momento conciliarono nella loro anima quel che fuori pareva inconciliabile ai potenti ed ai sapienti; che fra le lotte dell'ora presente, passa anche oggi, ignara ma nobile e santa, la schiera delle madri italiane consacranti i loro figli alla Patria, ma con lo sguardo rivolto al Cielo.

ARMI ED ARMATI

Gli aviatori in servizio della Turchia.

Tutti i giornali di Parigi commentano una decisone della Cassazione francese, contro un ricorso del Ministero della guerra.

Un tale P. chiamato a prestare servizio militare in Francia, si rifiutò asserendo di essere stato inscritto nel contingente di 3. categoria in Italia e di avere compiuto nell'esercito italiano un periodo d'istruzione, il che gli faceva perdere senz'altro la qualità di cittadino francese per essere entrato al servizio militare di uno stato estero, senza averne chiesta ed ottenuta la facoltà.

Portata la quistione innanzi al magistrato, il Tribunale e la Corte d'Appello di Parigi accolsero la eccezione del P., dichiarando che egli aveva perduta la nazionalità francese ai sensi dell'art. 17 del Codice civile.

Il Ministro della guerra pensò che questi giudicati potessero, per alcune categorie di cittadini, giovare quale mezzo per eludere l'obbligo del servizio militare, e ricorse alla Cassazione.

L'Alta Corte respinse il ricorso del Ministero, confermando che il P. aveva perduta la cittadinanza francese.

«Perchè - dice la Cassazione - il minore che è incapace legalmente di fare atti volti a mutare di cittadinanza, non cessa di essere francese, se va ad arruolarsi in un esercito straniero; ma, se di propria volontà vi rimane quando ha raggiunto la maggiore età allora egli incorre nelle disposizioni dell'articolo 17 del Codice civile, e perde la qualità di francese.

La sentenza della Corte di Cassazione è stata in Francia molto commentata specialmente nei riguardi degli aviatori che hanno, secondo le voci corse, accettato di entrare al servizio della Turchia nella guerra presente. Appena assunti dalla Mezzaluna essi cesserebbero di essere cittadini francesi.

Marina francese

(S) **Parigi**, 14. Il ministro della Marina ha ricevuto dal prefetto marittimo di Cherbourg un telegramma nel quale si dice che durante il cattivo tempo della notte scorsa la torpediniera 315 ha urtato una torpedine; un serbatoio ha esploso provocando gravi avarie alla nave, che ha potuto rientrare in porto.

Anche la controtorpediniera *Durandal* è rimasta danneggiata da una torpedine che ha sfondato una stiva di prua a tribordo. La controtorpediniera è rientrata in porto coi propri mezzi.

Non si deplorano disgrazie di persone

Economia e Statistica

Esperienze di comunicazioni telefoniche fra l'Inghilterra e l'Italia.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Londra, Febbraio (*m.p.*) Il Governo inglese ha fatto eseguire in questi giorni la posa di un nuovo cavo telefonico attraverso la Manica, il quale collega il Capo Griz sulla costa francese a Abbotscliffe sulla costa inglese.

Questo nuovo cavo racchiude due completi circuiti telefonici, misura la lunghezza di ventidue miglia ed ha un diametro di due pollici. Per di più la sua costruzione è basata sovra un principio completamente nuovo giacchè il suo filo conduttore è intrecciato con un filo di ferro il quale accresce notevolmente la potenzialità di trasmissione e tende a sopprimere o a diminuire sensibilmente il rumore prodotto dall'acqua che generalmente rende difficile la telefonia sottomarina. Perciò il nuovo cavo servirà ad unire a Londra anche quelle città del continente che si trovano a notevole distanza, come per esempio le città della Francia meridionale e della Riviera. Sembra che il Ministero delle Poste inglese abbia intenzione di riprendere su questo cavo gli esperimenti di comunicazioni telefoniche fra Londra ed alcune città italiane, esperimenti che furono già tentati con successo alcuni mesi or sono e che lasciano grande speranza sulla possibilità di un prossimo servizio regolare anglo-italiano. Se queste nuove esperienze, come sembra probabile, verranno coronate di successo, il Governo inglese prenderà accordi con quello italiano per la costruzione di un nuovo cavo e di una linea speciale destinati alle comunicazioni fra Londra e l'Italia.

Fra qualche giorno comincieranno anche l'esperienze per allacciare telefonicamente le città più settentrionali dell'Inghilterra e della Scozia con Parigi e con le città del litorale mediterraneo francese.

La popolazione de l'Impero britannico

La popolazione dell'Impero secondo le ultime statistiche ufficiali, esclusa quella delle isole britanniche, è di 371,102,000 abitanti; la maggior parte di essa e cioè 314.955,000 si trova in India. Il Canàdà conta 7,325,000 abitanti, l'Africa Australe 5,958,000 l'Australia 4,449,000 e la Nuova Zelanda 1,008,000.

Il commercio dell'importazione dell'Impero inglese col Regno Unito e coi paesi stranieri ammonta a 426,060,000 lire sterline, il valore delle merci provenienti

---

Appendice del POPOLO ROMANO 60

Nella Terra degli Schiavi

ROMANZO DI

Virginio Prinzivalli

CAPITOLO XXII

In seno alla famiglia.

Superando allora la ritrosia naturale s'accostò anche più al gruppo approfittando del momento in cui quegli uomini si erano fermati.

Decisamente erano dello stesso suo paese, capitati colà forse per ragione di commercio, e per la fiera, e quando coloro ripresero il cammino, essa che li avea preceduti li fermò...

— Non ho sbagliato, ma voi siete della mia terra!

Uno di loro meglio degli altri vestito, dopo di averla ben fissata nel volto, esclamò:

— Mascharenhas...!

— Aldabia, Aldabia, risponde Fadima cui quel nome gliene avea fatto ricordare un'altro carissimo.. Si fermarono meravigliati, e fecero cerchio alla donna che non trovava parole per esprimersi, sì grande e traboccante era la gioia che le inondava il cuore a contatto di sua gente.

— Chi sei? le dimandò uno della comitiva che sembrava avesse un certo ascendente sugli altri.

— Sono Fadima, figlia di Ragimol...

— Tu la rapita, la schiava, esclamarono ad una voce e con la più grande meraviglia tutti...!

— Io, io sì, la povera Fadima...

— E di Hassane, di tuo marito che n'è...

— Ucciso, ucciso barbaramente rispose commossa...

— Oh, la strana combinazione esclamò verso gli altri, colui che pareva guidarli, e la cui fisonomia mansueta indicava un animo compassionevole.

— E questo fanciullo?

— E' il mio Sapic, l'orfanello aventurato, cui gl'iniqui assassinarono sotto gli occhi il padre. Egli è stato il mio unico conforto nelle lunghe ore sventurate, ma alle quali anch'esso, anima innocente, ha partecipato... Ma dimmi del padre mio, dè miei fratelli, che nuove mi dai, sono vivi essi?

— Vivi, vivi sì... Poveretti, quanto ti hanno cercato ed ora ti credono morta. La madre di Hassane però non è più. Bastò che le annunciassero la scomparsa del figlio poichè presto cessasse di vivere. Forse lo ha preceduto nel sepolcro, perchè dopo pochi giorni dalla sua sparizione l'infelice spirava.

Ma come qui, e libera, adesso?

Fadima in succinto narrò parte della sua lunga storia quella che allora le premeva maggiormente di far conoscere, e pregò e scongiurò che la riconducessero presto presso i suoi.

— Sarà mia cura, rispose prontamente l'uomo dabbene.

— Che Iddio ti protegga, e protegga pure la tua famiglia che è buona quanto te.

Ma quando mi procurerai questa consolazione che io ho anelo da tanto tempo?

— Al più presto, te ne dò la mia parola.

— E in che modo, chiese timidamente la donna?

— C'è un veliero arabo pronto a lasciare questa rada, e che io ha diggià noleggiato. Non aspetta che me. Nel dir ciò si volse ad uno della comitiva, e gli disse. Va tu Terets, dal Bunda il nacuda e digli a mio nome che s'appresti alla partenza. Poi aggiunse a Fadima: Dimmi, dove potrò venirti a rilevare fra un paio d'ore...?

— Ah, non lasciarmi sola, ho paura che qualcuno sia sulle mie traccie, e che venga a rapirmi un'altra volta! Conducimi con te verrò dove tu vorrai. E nel dir ciò la poveretta s'andava accostando a quell'uomo quasi temesse che le sfuggisse o potesse perderlo di vista. Quello scellerato aggiungeva, è riuscito a strappparmi da un asilo sicuro mi vuole per sua moglie, gli ho creduto...

— Ed è costui di questi luoghi?

— No, è un bianco...

— Maledizione a lui e alla sua razza, esclamarono ad un tempo quegli uomini! Non bastano arabi e beduini a portarci via le nostre donne, essi pure vi aggiungono la loro parte astuta e diabolica!

— Non temere interruppe il primo, i miei amici ti saranno di scorta, nessuno ardirà torcerti un capello, e se colui si presentasse troverà chi lo accoglierà come si merita. Intanto io andrò a sbrigare i miei affari...

— Ho del danaro sai, disse timidamente la donna, poco sì, ma sufficiente a pagare la mia parte, e nel dir ciò traeva di sotto la veste le poche monete che avea sottratte dal peculio di Curiotipis e le presentava al suo liberatore...

— Come possiedi codesto danaro?

— E' stato la necessità, te lo confesso, mà non avrei mai pensato che mi sarei incontrato con te. D'altronde chi mi avrebbe di questi piloti fatto credito per il viaggio? Poichè avea deciso d'imbarcarmi, di andarmene via di qua, avrei trovato alla fine chi mi avrebbe messo sulla buona strada Non è poi tutta triste la specie umana, qualche anima caritatevole l'avrei rinvenuta come te, mio buon amico. Infine questo danaro appartiene a quello scellerato.

— Dallo a me lo si troverà da qui non si può essere allontanato. Anzi m'indicherai tu stessa dov'è l'alloggio suo. Noi glielo restituiremo. Non dobbiamo tenerci un danaro che può essere il frutto di qualche scelleratezza. Qui si trova un certo Acmed, pessimo arnese, cercatore anche lui di schiavi può darsi che sia in relazione con esso, lo incaricherò di restituirglielo. Dette queste parole, s'accomiatò da Fadima e dagli amici cui diede appuntamento tra due ore e si allontanò.

Il nacuda Bunda era già d'intesa con quest'uomo da lui ben conosciuto poichè avea avuto più volte occasione di far tragitti con lui e per lui, essendo uno dei ben provvisti isolani delle Almiranti. Lo sapeva generoso nei compensi e sebbene intravvedeva non propizio il tempo al viaggio, pure contava nella robustezza del suo naviglio e particolarmente nella gagliardia dei suoi uomini. Infatti la burrasca non aveva ritardato a sprigionarsi dopochè Fadima avea potuto finalmente mettersi in viaggio col suo vero salvatore, e con la gioia nell'anima di riabbracciare alla fine i suoi cari. Ma il triste destino doveva perseguitarla fino all'ultimo: pareva che s'ingegnasse di percuoterla senza pietà proprio nell'istante in cui gli sfuggiva di mano.

Lasciamo per un momento Fadima che tra le onde del mare, ma presso a calmarsi, e in compagnia sicura fila verso la patria sua e torniamo ad Obbia dove lasciammo il tristo.

Egli si svegliò per i ripetuti colpi che dava alla porta della sua stanza il negriero con cui si era imbattuto nel giorno precedente. Saltò giù dal letto e vestito in fretta s'appressò all'uscio, e dimandò chi fosse..

— Sono io ti sto aspettando da un'ora...

— Riconobbe la voce del negriero e si risovvenne ad un tratto di lui e delle trattative per l'acquisto di quattro schiave. Raccolse come potè le idee e pensò in fretta come sbrigarsene. Andò ad aprire...

L'altro entrò difilato nella stanza come un padrone.

— Così stai agli appuntamenti eh? Voi europei siete dunque abituati di trattare in tal modo gli affari? Pensa che se pel tuo ritardo io dovessi perdere l'occasione che mi si offre dovrai pagare tu il danno. Insomma si conclude, sì o no; deciditi!

... dal Regno Unito ammonta a 183,806,000 sterline; quello delle merci provenienti dalle varie colonie a 64,968,000 sterline, quello delle merci provenienti da altri paesi a 177,224,000.

Le esportazioni divise, presso a poco nelle stesse proporzioni, salgono a 444,447,000 sterline.

Consiglio Provinciale

Seduta del 14 febbraio 1912

Presidenza Orrei

Per l'ufficio tecnico

Si riprende subito la discussione sul numero 8 dell'ordine del giorno per la riforma del regolamento per gli impiegati provinciali, circa i titoli occorrenti per i concorsi ad aiutanti tecnici, per i quali si propone che basti solo il titolo di perito agrimensore, invece di richiedere quello di ingegnere.

Bandiera - relatore - propone a nome della commissione di accettare l'emendamento, augurandosi però che la Deputazione provveda ad assegnare un più congruo stipendio quando sarà presa in esame la questione generale pel miglioramento.

Cencelli - presid. della Dep. - spiega la nuova organizzazione dell'ufficio tecnico e come per essa occorra coprire due posti di ingegnere e cinque di aiutanti. Esamina quindi le critiche mosse alla proposta riforma, che vorrebbero mantenuto il titolo d'ingegnere, ma aumentato lo stipendio. L'oratore dimostra invece come, per le mansioni degli aiutanti, sia eccessivo richiedere la laurea, e che basti il diploma di agrimensore. Circa gli stipendi riconosce che essi sono limitati e assicura che verrà presto presentata la riforma generale dell'organico che comprende anche gli aumenti ad altre molte categorie d'impiegati.

Lollini — E' d'accordo e insiste sulla questione degli stipendi. Ma è contrario a che si indica il concorso subito, e vuole si debba prima sistemare l'aumento. Chiede perciò la sospensiva.

Giuliani — Parla nello stesso senso e così pure il cons. **Pagliaro**.

Piccirilli — Rilevando l'unanimità dell'accordo sulla bontà della riforma proposta dalla Deputazione, dimostra il carattere di urgenza che essa ha, per il buon andamento dell'ufficio tecnico, e il suo utile funzionamento quotidiano. E' contrario perciò, alla proposta sospensiva.

Persico — Crede anch'egli urgente l'approvazione della riforma, tanto più che essa non pregiudica nè aumenti, nè termini di tempo, pel concorso, poichè riguarda solo un comma dell'articolo e una questione di massima da stabilire.

Marafini — A sostenere questa tesi aggiunge che, in ogni modo, l'aumento di stipendio non dovrebbe essere per quello iniziale che, essendo di L. 2.200, è pari a quello iniziale delle altre pubbliche amministrazioni. Quindi, non vede perchè si debba rimandare il concorso.

Picarelli è per la sospensiva, ritenendo che quando si indice un concorso bisogna dare ai concorrenti chiara e precisa visione dell'avvenire che loro si apre.

Veroni ritira la sospensiva presentata ieri, ma è d'accordo con Lollini.

Cencelli dichiara che la Deputazione avrebbe voluto presentare l'emendamento dell'art. 8 quando si sarebbe presentata la riforma generale dell'organico. Ma se si è decisa a farlo subito è stato in considerazione dell'urgente nuovo ordinamento dell'ufficio tecnico. Prega, quindi di non insistere sulla sospensiva.

Picarelli presenta un ordine del giorno in cui dichiarandosi favorevole alla proposta della deputazione prende atto della dichiarazione del sen. Cencelli in quanto riguarda gli aumenti di stipendi.

Presidente fa quindi passare alla votazione segreta della proposta. E' approvata con 28 voti contro 4.

Permuta di tronchi stradali.

Si passa poi a discutere la convenzione fra la Provincia e il Comune di Roma per la permuta di tronchi stradali provinciali.

Cruciani Alibrandi (*relatore*) dopo brevi parole propone di approvare la concessione.

Essa si compone dei seguenti articoli:

Art. 1. — Il Comune di Roma cede alla provincia che accetta i seguenti tratti di strade comunali da classificarsi fra le provinciali:

Nomentana dal termine del ponte Nomentano sull'Aniene a Capo Bianco;

Mentanese, da Capo Bianco al confine territoriale di Mentana.

Palombarese, da Capo Bianco al confine territoriale di Palombara.

Prenestina-Poli, dalla Collatina territoriale di Poli, compresa la strada per S. Vittorino.

Anagnina, dal bivio con la Tuscolana al confine territoriale di Grottaferrata.

Formello, dalla Cassia al confine territoriale di Formello.

Portuense, dal bivio colla Maglianese a Fiumicino

Trionfale, dalla stazione di S. - Onofrio alla Cassia.

Farneta, dalla Cassia all'Isola Farnese.

Anguillarese, dalla Braccianese al confine territoriale di Anguillara.

Art. 2. — La provincia cede al Comune di Roma che accetta i seguenti tratti di strade provinciali, da classificarsi fra le comunali.

Appia T. I, da porta S. Giovanni al bivio a destra con la Via Militare;

Aurelia T. I. dalla porta Cavalleggeri all'incrocio con l'Aurelia Antica;

Casilina T. I., da porta Maggiore all'ingresso del campo militare;

Flaminia, da porta del Popolo a tutto il piazzale di Ponte Milvio.

Salaria, dal viale Parioli al termine del ponte Salario;

Tiburtina T. I. dalla strada del Cimitero alla strada per la stazione di Portonaccio;

Tuscolana dall'Appia presso Baldinotti a porta Furba.

Dopo alcune osservazioni dei consiglieri **Giuliani**, **Valenzi** ed **Annaratone**, alle quali risponde esaurientemente il Presidente della Deputazione, alla quasi unanimità si approva la intera Convenzione.

Gli usi civici.

Vengono quindi approvati in fretta alcune proposte e mozioni, fra cui una interessante sugli usi civici, svolta dal relatore cons. *Cruciani Alibrandi* e che suona così:

«Il Consiglio provinciale, vedendo prolungarsi, con danno e pericolo per le popolazioni della Provincia romana il presente stato di incertezza in materia di usi civici;

fa voto al Governo del Re perchè non frapponga ulteriore indugio alla discussione del disegno di legge sugli usi civici e i domini collettivi, nel supremo interesse delle popolazioni rurali».

Morelli parla in senso favorevole.

Aureli crede opportuno rimandare la mozione che egli approva pienamente a quando il Governo abbia maggiore serenità per discutere e possa meglio esaminare i desideri e disporre i provvedimenti.

Pagliaro fa rilevare l'importanza più sociale che giuridica della questione e date le lotte continue e le questioni continue fra contadini per l'incertezza delle attuali disposizioni è contrario a che si ritardi nel presentare la mozione. Aggiunge anzi, il voto che il Governo oltre alla sua attività patriottica attuale, sollecitamente provveda a risolvere un problema così vitale per le popolazioni rurali.

Aureli insiste poichè non crede che un ritardo di alcuni mesi possa riuscir anche in piccolissima parte, dannoso.

Interviene nella discussione il comm. **Talpo**, commissario del Governo. Egli, rilevando che il Consiglio Provinciale con l'ordine del giorno presentato, rinnova un voto espresso già due anni or sono, assicura che la Prefettura ha svolto e svolge una efficace opera di pacificazione, tanto che negli ultimi tempi non si son dovuti lamentare disordini.

Aggiunge che approva l'ordine del giorno, ma solo nel suo contenuto di sollecitazione al Governo e non può quindi accettare altre aggiunte.

Dopo altre brevi osservazioni del sen. **Cencelli** e del cons. **Lollini** l'ordine del giorno si approva così modificato:

«Il Consiglio Provinciale:

«Vedendo prolungarsi, con danno e con pericolo per le popolazioni della Provincia romana, il presente stato di incertezza in materia di usi civici;

«Nella fiducia che la rappresentanza politica della Provincia si renda doveroso e giusto conto della urgente necessità di un provvedimento legislativo in materia;

«fa voto al Governo del Re perchè la discussione del disegno di legge sugli usi civici e i dominii collettivi, nel supremo interesse delle popolazioni rurali, abbia luogo sollecitamente».

Mozioni e proposte

Marafini svolge quindi la seguente mozione:

«Il Consiglio mentre prende atto con vivo compiacimento delle comunicazioni e delle dichiarazioni del Presidente della Deputazione confida che il riordinamento dell'ufficio tecnico e la sistemazione del personale saranno sollecitamente attuati».

Cencelli — Non si oppone e il consiglio approva.

Segue l'approvazione di alcune proposte di secondaria importanza. Si sospendono le decisioni sul rinnovo di affitto di locali ad uso Caserma per i RR. Carabinieri, al viale Parioli.

Seguono altre proposte, ma ad un tratto, alle 19,20 ci si accorge che manca il numero legale e la seduta è tolta.

***

Erano presenti i consiglieri;

Annaratone, Arquati, Aureli, Baccelli, Bandiera, Cencelli, Cruciani-Alibrandi, D'Alessandro, Del Gallo, Di Mattia, Giuliani, Grappelli, Lollini, Marafini, Martinelli, Mauri, Morelli, Navone, Neuschuler, Orrei, Orzi, Pagliaro, Pais-Serra, Persico, Piccioni, Piccirilli, Picarelli, Puccinelli, Rem-Picci, Scarpellini, Scellingo, Sindici, Valenzi, Veroni, Vesci, Vetteri-Sorbolonghi, Vitali, Zegretti.

Assisteva il consigliere delegato di Prefettura Comm. Talpo.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Ieri mattina, alle 9, S. M. il Re accompagnato dal suo aiutante di campo generale Brusati, si è recato a visitare la caserma *Cavour* ove risiede il 3. reggimento genio e quella *Principe di Napoli* ove risiede l'82. fanteria.

Il Re, che è stato ricevuto dagli ufficiali superiori dei reggimenti, ha passato in rivista le truppe, le qual hanno eseguito alla sua presenza svariati esercizi militari.

Dopo aver espresso il suo compiacimento ai rispettivi comandanti dei reggimenti, il Sovrano, alle 11.30 ha fatto ritorno al Quirinale.

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze, il cardinale Martinelli; mons. Beaven, vescovo di Springfield (S. U. di Am.; il dottor Ludovico Necchi, Presidente dell'Unione cattolica popolare; mons. Schüller, protonotario apostolico soprannumerario; il p. Giraud, vicario generale di Aix.

Pel march. Sacchetti. — Ieri mattina nella Chiesa del Suffragio ha avuto luogo un funerale pel march. Urbano Sacchetti.

Ha cantato la Messa e ha dato l'assoluzione al tumulo il primicerio dell'Arciconfraternita locale, mons. Galimberti.

A destra dell'altare maggiore era stato posto un palco tutto parato a lutto in cui avevano preso posto le persone di famiglia, tra cui abbiamo notato i figli del defunto, don Clemente, nuovo furier maggiore dei Palazzi Apostolici, don Luigi Barberini con i figli e don Franco Sacchetti, i nipoti march. Sacripanti, la figlia donna Maria Serlupi, e le nuore donna Teresa Gerini-Sacchetti, principessa Barberini e marchesa Guglielmi-Sacchetti.

Abbiamo notato tra gli interventi il conte Leiningen il conte Salimei, le suore Venerine, Dorotee con le alunne, le figlie della Carità e molti altri.

Il nuovo Presidente dell'Unione Romana. — I sei vice Presidenti Generali dell'Unione Romana adunati, in conformità dello Statuto, hanno eletto a Presidente Generale il Principe Giovanni Borghese il quale ha accettato l'incarico.

S. P. . R. — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera alle 21.

Si continuerà e — data l'indifferenza dei Consiglieri - si terminerà la discussione del preventivo.

La mancanza di discussione, del resto, eviterà un altro mese di esercizio provvisorio. E per la regolarità contabile sarà tanto di guadagnato.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Riforma dello Statuto della Cassa Universitaria di sovvenzioni per gli studenti poveri di Roma:

Cessione di area per l'allargamento della via Salaria;

Pagamento per la rammendatura dei sacchi della N. U.

Autorizzazione al Sindaco a costituirsi parte civile nei giudizi contravvenzionali a carico del sig. De Santis Antonio;

Provvedimenti per la categoria dei cantonieri stradali (1ª *deliberazione*).

Liquidazione di lavori eseguiti dalla Ditta Serafini Vigneri e C. e dal signor Fornari.

Ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato contro il provvedimento del Ministero della P. I. circa il progetto di sistemazione di piazza Colonna.

I repubblicani. — Domani sera avrà luogo l'assemblea generale del partito repubblicano, la quale dovrà discutere e deliberare sul contegno di quei consiglieri comunali del partito stesso che ancora non si sono dimessi dopo l'approvazione della Convenzione con la Società del Gaz.

Il Comune in causa per Piazza Colonna. — Al Consiglio comunale è stata presentata la seguente proposta:

«Il Consiglio, per deliberazioni del 28 dicembre 1911 5 gennaio 1912, approvava la convenzione tra il Comune ed i signori ing. Carbone e C.i per la sistemazione di piazza Colonna, ed i disegni della costruzione, allegati alla convenzione stessa.

Questa fu inviata al Prefetto il 14 gennaio 1912.

In data 22 gennaio scorso, S. E. il Ministro per la pubblica Istruzione invitava il Sindaco, in base al l'art. 14 della legge 20 giugno 1909, a trasmettergli copia dei disegni sopraindicati.

A questa lettera il Sindaco rispose in data del 25, dichiarando di non poter ottemperare all'invito, perchè questo atto avrebbe implicato, da un lato, abbandono, da parte del Comune, di quella potestà, che in tema di edilità gli spetta, con soltanto in base alla legge generale, ma a quella stessa disposizione che il Ministro invoca; e, dall'altro, riconoscimento, verso il Ministero, di una potestà che, data l'approvazione del Piano regolatore, non potrebbe, in alcun modo, spettargli.

Con altra lettera del 1º febbraio, il Sindaco confermava la precedente, aggiungendo altre ragioni a conforto dell'assunto dell'Amministrazione.

In data del 28 scorso, pervenne un telegramma del Prefetto che richiedeva tutti gli allegati alla convenzione con l'ing. Carbone.

Non potendo cader dubbio sul diritto nella Giunta Provinciale Amministrativa e nel Prefetto di esaminare questi allegati, in relazione al contenuto della convenzione, per poter esercitare la loro potestà con piena cognizione di causa, il Sindaco rispose trasmettendoli, con lettera del 31 gennaio 1912.

In seguito, in data 13 febbraio pervenne al Sindaco una lettera di S. E. il Ministro per l'Istruzione, nella quale, svolgendo una serie di considerazioni, riaffermava il diritto dello Stato e tornava a chiedere la comunicazione del progetto, a termini dell'art. 14 della legge.

Tale richiesta, mentre da un lato implica, da parte del Ministero, esercizio di una potestà che non gli spetta, offende, d'altra parte, la potestà ed il diritto del Comune.

Per queste ragioni la Giunta propone al Consiglio di voler autorizzare il Sindaco a ricorrere alla IV Sezione del Consiglio di Stato, per far annullare l'atto il provvedimento ministeriale, formulando tutte quel le domande che potranno essere richieste per ottenere una più pronta ed efficace difesa dei diritti del Comune».

Acqua Acetosa. — Il Municipio avverte che in causa alcuni lavori di riparazione indispensabili per i getti dell'acqua acetosa, il flusso della medesima rimarrà sospeso dal 21 al 29. di questo mese.

Niente in contrario: ma questi laori non si potevano compiere in estate, o in autunno, stagioni nelle quali si poteva lavorare anche di notte? In questa materia della opportunità maggiore o minore del periodo di tempo in cui si possono compiere certi lavori, al Campidoglio non c'è alcuna direttiva.

E sì che il Sindaco sa benessimo come si procede a Parigi, Londra, Berlino, Vienna per certi lavori, ai quali è connessa l'utilità del pubblico.

Sia per non detto!

Associazione Archeologica Romana. — Domenica, 18, alle 10, il prof. F. Hermanin illustrerà la R. Galleria d'arte antica (Convegno all'ingresso della Galleria, via della Lungara - Palazzo Corsini); alle 18,30 precise, nella sede sociale (via 4 Fontane, 14) commemorazione di G. Carducci. Oratore il prof. S. Tambroni «Visioni di Roma nella poesia del Carducci» (con proiezioni) - Gli estranei all'associazione possono ritirare i biglietti d'invito alla segreteria dalle 19 alle 21.

Le cause del Comune. — Il sig. De Santis Antonio ha applicato delle reti metalliche all'interno delle bocchette di erogazione esistenti nel muro di diga del lago di Bracciano all'origine del fosso Arrone.

Siccome questo fatto reca danno al Comune, in quanto l'applicazione di dette reti fa sì che si ostruiscano le bocchette di erogazione e quindi si elevi il livello dell'acqua del lago con pericolo di inondare i terreni dei rivieraschi, sono state elevate al suddetto De Santis Antonio varie contravvenzioni in base all'art. 9 del vigente regolamento di polizia degli acquedotti e per la dispensa delle acque.

Ora la Giunta domanda al Consiglio l'autorizzazione per costituirsi parte civile in questi giudizi contravvenzionali.

Feste primaverili e carità patriottica. — Nella seduta dell'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica, sotto la presidenza del sen. Lucchini, si è riunito il Comitato promotore dei festeggiamenti da svolgersi nella prossima primavera, nel duplice intento di venire in soccorso delle famiglie dei caduti d'Africa e di dare maggior impulso alla vita della capitale.

Erano presenti l'on. Roberto Galli, il comm. Giuseppe Pinelli, il comm. Corner in rappresentanza della Camera di Commercio, il cav. Picarelli per l'Associazione Movimento Forestieri, il comm. Cavallini per l'Associazione Artistica Internazionale, Renzo Rossi per il Sindacato dei Cronisti, il cav Del Vitto Presidente della Società Italiana degli Albergatori, il conte Spineda de Cattaneis per l'Associazione Generale degli impiegati, il sig. Benedetto Chimichi per l'Associazione Commerciale, Industriale Agricola, il comm. Cantoni, il cav. Ferraguti, il comm. Pavoni Consigliere Economo dell'Istituto ed altri.

Fu, discusso nelle linee generali il vasto programma del ciclo delle manifestazioni da svolgere, e venne stabilito di iniziarlo con un grande spettacolo di singolare attrazione, sia per i forestieri che per i romani, da eseguirsi nello stadio.

Si è all'uopo nominata una Commissione composta del principe Giovanelli, del comm. Corner, del cav. Picarelli, del comm. Cantoni, del signor Renzo Rossi e del cav. Ferraguti, incaricata di precisare i particolari e l'organizzazione.

Lyceum. — Domani, 16, alle 17. avrà luogo al Liceum una lettura Pascoliana con commenti di Mazzini Beduschi.

The danzante. — Fervono i preparativi per l'atteso the danzante che avrà lugo nelle splendide sale dell'*Hotel Excelsior* nel pomeriggio di domenica 18 corrente,. I pochi biglietti ancora disponibili al prezzo di lire 5, 12, 15 rispettivamente l'uno, per una per tre e per quattro persone, si trovano presso le solerti Dame del Patronato che è così composto: Donna Caterina Baccelli vice presidente; sigra. Ermelinda Sereni segretaria; signore Ascarelli, Besso, principessa di Teano, duchessa di Sermoneta, donna Francesca Ciacci, signore Ciarrocchi, Ciocci Fabretti, Fornari, Hoz, Lattes, contessa Leali, signora Libani, Losito, contessa Lovatelli, signora Luzzatto, marchesa Maestri, signora Manna, A. Maraini, Margarucci, Marini, Martinori, Morelli, Navone, Paradisi, Piperno, Prola, Quintieri, Roesler Franz, contessa Sanseverino signora Todini.

Associazione Archeologica Romana. — Domenica 18, alle 10 il prof. P. Hermanin illustrerà la R. Galleria d'arte antica (Convegno all'ingresso della Galleria - Via della Lungara, Palazzo Corsini.)

Alle ore 18,30 precise nella sede sociale (Via 4 Fontane, 14) commemorazione di G. Carducci. Oratore il prof. F. Tambroni: *Visioni di Roma nella poesia del Carducci* (con proiezioni) Gli estranei all'Associazione, che desiderano intervenire, debbono ritirare i biglietti d'invito alla Segreteria dalle 19 alle 21.

Nuovi quartiere «Colli Parioli». — Sono aperte le iscrizioni per la vendita di lotti della seconda zona del terreno adiacente al Giardino Zoologico, su cui la Società An. Coo. «*Colli Parioli*» inizierà fra breve i lavori di sistemazione stradale e di costruzione dei primi villini dei soci già iscritti.

La zona ridente, destinata a ville e villini, sarà fra non molto collegata al centro della città dal tram che traversa il nuovo Quartiere Sebastiani.

Per schiarimenti rivolgersi alla sede della Società, via del Melangolo, n. 1. (telef. n. 14-31).

All'Esposizione d'Igiene — Ricordiamo ai lettori, che oggi, giovedì grasso, si terrà nel recinto dell'Esposizione l'annunciata festa dei bambini, i quali avranno l'ingresso gratuito, se accompagnati, e indistintamente doni dal Comitato.

La festa si inizierà alle ore 15 e si protrarrà fino alle 20 con grande ballo per bambini nel Padiglione Medioevale con estrazioni di doni, con trattenimenti cinematografici speciali, con attrazioni nuove con musica nel piazzale, e orchestra nel padiglione da ballo.

L'ingresso per gli adulti è fissato in L. 1 e gli introiti netti andranno a beneficio della lotta contro la tubercolosi. Restano per domani sospese tutte le tessere di favore. L'Esposizione si aprirà alle ore 12 per tutti.

Questa festa, destinata a scopo sì altamente umanitario, avrà certamente grande successo.

Veglione della Stampa. — Tutto fa prevedere che il veglione di questa sera al Costanzi, il tradizionale, magnifico veglione di giovedì grasso, promosso dall'Associazione della Stampa, sorpasserà per concorso di pubblico e per eleganza qualunque confronto precedente.

Le più note ditte industriali per l'abbigliamento femminile e per le confezioni dei cappelli partecipanno alla gara per la conquista della coppa d'arto concessa dal Ministero d'agricoltura, e tutto il veglione sarà una splendidissima esposizione della moda, una sontuosa mostra vivente del costume, giacchè numerosi *mannequins* nelle più eleganti *toilettes* sfileranno dinanzi agli occhi del pubblico.

A questa attrattiva, che interessa principalmente il mondo femminile, altre saranno aggiunte non meno interessanti, e premi numerosi per un complessivo valore di lire duemila saranno accordati, oltre le medaglie d'oro e d'argento, diplomi d'onore alle migliori maschere collettive e isolate.

La vendita dei palchi e dei biglietti incominciata ieri mattina al botteghino del teatro, all'Ufficio pel movimento forestieri in Piazza Sciarra, e alla Segreteria dell'Associazione della Stampa, è la più grande conferma della importanza che ha assunto presso la nostra cittadinanza il veglione di domani sera.

Si può quindi affermare che tutta Roma elegante interverrà a questa magnifica riunione della moda che riuscirà brillantissima per concorso di pubblico e per il trionfo della moda femminile.

La festa dei Piccoli all'Adriano. — Sono giunti ieri al Comitato della Grande Festa dei piccoli che si terrà lunedì 19 al teatro Adriano a beneficio della Cassa Pia di Providenza del Sindacato dei Corrispondenti di giornali, i doni delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e le Principessine Jolanda, Mafalda e Giovanna.

Il Principe di Piemonte ha voluto egli stesso scegliere il premio che è ricchissimo e costituirà un dono veramente prezioso. Un apparecchio cinematografico, vero miracolo di perfezione che formerà la felicità del fortunato vincitore.

Le Principessine, anche quest'anno hanno inviato tre piccoli elegantissimi orologi d'oro, gioielli ricchissimi, di pregio non comune, premi meravigliosi, che la giuria si ripromette di assegnare con tutte le garanzie per i numerosissimi concorrenti.

I premi pervenuti sino ad oggi al Comitato superano di gran lunga il centinaio.

Le iscrizioni si ricevono sempre presso la Direzione del teatro. I bambini concorrenti riceveranno all'atto dell'inscrizione un numero d'ordine col quale dovranno presentarsi alla giuria, che prenderà posto sul palcoscenico del teatro che rimarrà aperto solamente ai bambini mascherati ed una sola persona potrà accompagnarli.

Ogni timore di eccessivo affollamento sarà così eliminato.

In altra parte del teatro poi tutti i bambini indistintamente potranno ritirare doni poichè ogni bimbo dovrà serbare grato ricordo di questa bella festa del mondo piccino.

Al Tourist Office del Movimento dei Forestieri in Piazza di Sciarra si è già iniziata la vendita dei palchi e delle poltrone di galleria al I ordine.

I probiviri. — Il Sindaco rende noto che nel prossimo venturo mese di Marzo si procederà alla revisione delle liste elettorali dei sette collegi di Roma istituiti con R. Decreto 20 Febbraio 1898 e 17 aprile 1910 ed invita tutti coloro che vi abbiano interesse a presentare non più tardi del giorno 15 di detto mese di Marzo le domande per modificazioni delle liste precedenti o per iscrizioni di nuovi elettori.

Doti alla Congregazione di Carita' — Il presidente della Congregazione di Carità avverte che fino al 30 Giugno possono presentarsi i documenti per concorrere a 4 doti di L. 125. del legato Antamoro Silvaggi (possono concorrere soltanto le zitelle povere del Rione Monti — Esquilino); e a una dote di L. 200 - della SS. Annunziata riservata ad una giovane povera senese.

Avverte inoltre che il 2 Ottobre pross. saranno sorteggiate 7 doti di L. 75 del lascito Comandini, riservate alla Parrocchia di S. Maria dei Monti; le doti di L. 200 - della SS. Annunziata; due doti di L. 215 del lascito Belloni; 7 doti di lire 107.50 della SS. Annunziata, destinate alle giovani nate nella Parrocchia di S. Maria Maggiore.

Istanze e documenti dal g. 30 alle 12 di tutti i giorni non festivi fino al 30 giugno pr.

La gara della luce — Il Ministero di Agricoltura ha messo in gara per il concorso di elettricità che si svolgerà al teatro Adriano durante il veglionissimo dei giornalisti, la sera di lunedì 19, una grande medaglia d'oro ed altre medaglie d'argento premi assai ambiti che si aggiungeranno alla Coppa artistica del Sindacato dei Corrispondenti.

Le norme del concorso sono già state fissate. Ad ogni concorrente verrà consegnata la zona prescelta per l'illuminazione la mattina del 19 alle ore 6 ed il tempo massimo terminerà improrogabilmente alle ore 13. Sarà dichiarato vincitore del concorso chi nel minor tempo avrà saputo illuminare il tratto di teatro designato raggiungendo il maggio effetto artistico ed il maggior sfarzo luminoso.

Il Comitato del Sindacato dei Corrispondenti e la Direzione del Teatro non assumono alcuna responsabilità di qualsiasi danno che per qualsiasi ragione potesse derivare agli impianti dei concorrenti.

Una apposita giuria sarà nominata d'accordo tra Sindacato dei Corrispondenti e ciascuno dei singoli concorrenti, e sarà presieduta dal Presidente del Sindacato.

A questo concorso nuovissimo e di effetto sicuro già tre inscrizioni si sono avute e già tre zone del teatro sono state così concesse.

Al Comitato continuano a pervenire frattanto moltissimi premi per le mascherine più belle ed eleganti che interverranno al tradizionale veglionissimo.

Aste ed Appalti. — Alle 10 del 2 Marzo p. presso il Ministero delle Poste e dei Telegrafi in via Frattina, avranno luogo due aste a termini ordinarii e ad offerta segreta, una per fornitura di bracci per pali e da muro per l'importo di L. 11.385; l'altra per bracci di ferro quadrupli per l'importo di L. 17.300.

Segretariato del Popolo. — (Via Catone 38-40) informa quanti ad esso si rivolgono per essere gratuitamente e con sollecitudine occupati, specie camerieri e donne di servizio, che occorre presentarsi sempre muniti delle referenze di cui dispongono.

MALATTIE DEGLI OCCHI — Il dr. cav. Alfonso Neuschüler, oculista riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni. Via Aracoeli 58.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Tentato suicidio. — Goffredo Ambrosetti di a. 25 ab. in v. Vecchiarelli tentava ieri suicidarsi per dispiaceri di famiglia, ingoiando una soluzione di sublimato

A. S. Giacomo i sanitari si riservarono il giudizio.

Piccolo incendio. — Ieri mattina verso le 8 nel negozio di apparecchi per illuminazione in v. Uffici del Vicario, di proprietà di Francesco Giampietri si sviluppò un incendio causato da un corto circuito Avvertiti, accorsero prontamente i vigili che estinsero subito il fuoco.

I danni furono lievissimi.

Il Giampietri è assicurato.

Moglie mordace. — Vennero ieri a lite per questioni di famiglia nella propria ab. in v. Mecenate n. 22, i coniugi Tiritone Gazaitis e Isolina Sonnini.

Al colmo dell'ira la sig. Isolina s'avventò sul marito azzannandolo al naso.

Il povero Tiritone guarirà in 12 g., la sua consorte è stata rinchiusa alle Mantellate a disposizione della R. Procura.

Furto a P. d'Armi. — Furono ieri arrestati da due agenti di servizio, nell'interno di piazza d'Armi due individui: Alfonso Elisea di a. 18, e Annellino Fiorini di a. 25, sorpresi mentre rubavano del filo di rame in danno della Società Elettrica Italiana Siemens. Saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

Un triste fatto. — Ieri verso le ... è stato trasportato alla Consolazione un bersagliere, raccolto nei pressi della stazione di Trastevere, ove era caduto perchè feritosi con un colpo di rivoltella.

Appena giunto all'ospedale, il poveretto è morto: non si è potuto sapere altro che si chiamava Ettore Piccirilli.

Nella nottata si è potuto avere altre informazioni. Il disgraziato apparteneva al 3º reggimento bersaglieri di stanza fa Livorno.

Era venuto a Roma per farsi visitare all'ospedale militare ed essendo stato dichiarato idoneo al servizio doveva ripartire ieri sera.

In un biglietto trovatogli nelle tasche era scritto che era stanco di vivere e che desiderava morire a Roma.

— Donati Armando di a. 13 ieri mattina, nella propria ab. in v. Sabelli n. 64 cadde da una sedia sulla quale era montato per arrivare a una scansia.

A. S. Antonio fu trattenuto in osservazione.

— Pietro Rossignolo di a. 15, meccanico, mentre ieri lavorava per conto dell'impresa Marchesi, cadde da una scala dall'altezza di circa 4 metri riportando la frattura della gamba sinistra.

A S. Spirito fu giudicato guaribile in 25 g.

— Passando sul proprio carro in V. Labicana certo Giovani Barbetti di a. 27 perdette l'equilibrio e cadde fratturandosi la gamba sinistra e producendosi varie contusioni.

Alla Consolazione dissero che ne avrà per un mese.

Un bel modo di pagare i debiti. — Il maniscalco Giovanni Cappelli di a. 30 iersera in V. Conte Rosso, mentre cercava di esigere un suo credito dal sellaio Bruno Caprioli fu da costui aggredito. Il sellaio estratta anche la rivoltella gli esplose contro un colpo che lo ferì alla guancia destra, poi si diede alla fuga.

Il Cappelli fu accompagnato a S. Antonio dove, dopo curato, restò in osservazione.

Le scene della via. — Il falegname Nazzareno De Angelis di a. 45 questionò iersera in V. P. Amedeo con il carrozziere Attilio Capacci e ricevette dei calci ed uno spintone che lo mandò a ruzzolare in terra ammaccandogli in vari punti la testa.

A S. Antonio 8. g.

Baruffa. — Per gelosia iersera in Via Conte Verde litigarono tra loro le sorelle Mazzoni Elvira di a. 25, infermiera, Gemma di 21 e Velia di 19. L'infermiera riportò molti graffi e contusioni ed a S. Antonio fu giudicata guaribile in 6 g. Ma essendo incinta, i sanitari si riservarono il giudizio per l'ulteriore decorso della gravidenza.

Suicidio al Verano. — Iersera verso le 18 al Verano, nel Pincetto Vecchio, il dispensiere del ristorante Regina, Secondo Molinari, di. a 41 si tirò un colpo di rivoltella alla tempia sinistra, rimanendo all'istante cadavere.

Sembra che causa del suicidio siano stati dissesti finanziari, inaspriti da una specie di nevrastenia sofferta dal disgraziato.

Nelle tasche gli fu rinvenuto un portamonete con poche lire e due lettere, una diretta alla moglie Adele Furri, l'altra al sig. Bernardi proprietario del ristorante suddetto.

Il cadavere fu piantonato in attesa dell'autorità giudiziaria.

Investimento. — Il razazza Giuseppe Zanardelli ab. in V. Maria Adelaide 8, iersera verso le 19, passando per il Corso Umberto fu investito dalla vettura pubblica 237 e riportò gravi contusioni al piede destro.

A S. Giacomo 8 g.

Borseggio. — Iersera fu arrestato come sospetto autore di un borseggio, il garzone dell'Albergo del Pantheon Umberto Morelli di a. 18. Pare che sarebbe riuscito ad impossessarsi di un borsellino contenente L. 20 di proprietà della sig. Margherita Musca di Milano qui di passaggio abitante nell'albergo suddetto.

Furto alla Societa' Veneta. — La decorsa notte ignoti ladri, mediante chiave falsa, penetrarono in un magazzino della Società Veneta, dove rubarono circa 20 metri di conduttura di piombo.

Si fanno indagini per arrestare i ladri.

MONTE DI PIETÀ

VENERDI' 16 Febbraio 1912. La 3ª Custodia vende: Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 8 Marzo 1911.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — La creazione superba che Emma Carelli fa di *Elettra*, doveva richiamare gran pubblico anche ieri sera, ma il concorso ha superato qualunque aspettativa, perchè l'uditorio oltre ad essere numeroso da affollare platea, palchi e gallerie, aveva la qualità di essere sceltissimo.

Il pubblico eletto che solo Roma può dare e che si compiace di queste manifestazioni d'arte, convenne a festeggiare l'opera di un poderoso ingegno e di una geniale artista. Tutto il proprio godimento volle mostrarlo assistendo allo svolgersi dello spettacolo con la massima attenzione e prorompendo alla fine in una vera ovazione.

Gli interpreti ebbero oltre cinque chiamate.

Insieme con la Carelli furono applauditi la Marek, la Figoriti, il Cirino, il Marini.

La direzione orchestrale del maestro Vitale fu ammirabile per fusione, per colorito e per slancio.

Oggi alle 16 — fuori abb. — e a prezzi popolari *Boheme*, esecutori la Fabiani, la Figoriti, Marini, Minolfi, Giuliani, Cirino, Schottler.

Dirigerà il m. De Angelis.

I prezzi sono i seguenti: palchi ord. 1º e 2º L. 25: 3º L. 15; poltrone L. 6, sedie L. 3, anfiteatro L. 2, ingresso L. 1,50; galleria L. 1,50; numerata comune L. 0.50.

— Alle 22,30 il tradizionale grande veglione promosso dalla «Associazione della stampa».

Domani alle 21,30 (24º d'abb.) *Elettra*; sabato alle 20.45 (fuori abb.) *Manon Lescaut*.

Domenica alle 17 *Vally* a prezzi popolarissimi.

Argentina. — Oggi di giorno si replica *Tiberio Gracco* e di sera per lo spettacolo in onore di Ettore Paladini si dà *Il signor Principe* di Falena.

Domani l'attesa novità di Butti: *Il sole invisibile*.

Valle — Una sala nella quale s'era dato convegno un pubblico eletto e numeroso ier sera, per la serata di Olga Novelli che, scegliendo *Bisbetica domata* come suo spettacolo d'onore, ebbe veramente la mano felice. In nessuna commedia, come in questa, le pregevoli doti della valente signora Novelli, hanno modo di manifestarsi ed ella fu nient'altro che ammirevole nel rendere il carattere irruento capriccioso della protagonista *Caterina* che mano a mano va modificandosi sino a diventare d'una dolcissima sottomissione sotto la guida ed il volere di *Petrucchio*, incarnato con irresistibile comicità da Ermete Novelli.

Alla fine del secondo atto, dopo tre chiamate al proscenio, furono offerti, alla signora Novelli, alcuni doni e numerose *corbeilles* di fiori.

Molti applausi al finire dello spettacolo completarono le festose accoglienze

— Oggi *Mia moglie non ha chich* alle 17,30 e *Il ratto delle Sabine* alle 21.

Nazionale — I consueti applausi ai bravi esecutori ieri in *Monopoleone*, la fortunata rivista di Formano.

— Oggi *Casta Susanna* di giorno: *Donne Viennesi* di sera.

Quirino. — Il divertente *Lilì e Mimì*, che destò ieri ilarità vivissima si replica in entrambi gli spettacoli di oggi.

Adriano. — Oggi dalle 14 alle 18 «Concorso di bellezza dei bambini» e alle 21.30 Grande veglia del Giovedì grasso a notte lunga.

Salone Margherita. — Due grandiosi spettacoli oggi alle 17,30 e alle 21,30 con l'intervento di tutti gli artisti ed il debutto di *Agar De Flores* cantante italiana.

Il Veglionissimo all'Adriano.

Il pubblico non è accorso molto numeroso come meritava la indovinata organizzazione di questo ve...

...one e la trasformazione artistica del teatro, genialmente ideata ed eseguita con ogni cura.

Coloro che hanno partecipato alla simpatica festa si sono veramente divertiti fino a tarda ora.

Interessantissimo il *museo romantripolino*, ricco di preziosi cimeli.. d'umorismo.

Renzo Rossi.

« L'usignuolo e l'arpia » di A. Porcella alle « Quattro Fontane »

A. Porcella ha avuto originalità ed audacia di vi... del quadro scenico e dell'ambiente in cui ha ... svolgere la sua azione tragica. Questo il merito principale del lavoro, che vuol essere simbolico, e che ... nell'autore intenzioni veramente ammirevoli ... rimangono intenzioni, poichè manca la dovuta ... ed il giusto equilibrio fra l'astrazione del simbolismo e la realtà della vita.

I personaggi che si muovono sulla scena non risultano ... umani; e i loro atteggiamenti appaiono troppo spesso di una stranezza ingiustificata.

La scena — nuova nella trovata e assai suggestiva — rappresenta una piccola stanza di un casolare dove vive una famiglia di uccellatori, e dove tutto ... cupo e contrasta con l'immacolato candore ... il bosco circostante.

Sono uccellatori, ma il padre e la figliuoletta si ... tutto il loro terrore e la loro istintiva ripugnanza ... la moglie e la madre, dura di cuore e di parola, ... acre fora, quotidianamente, col ferro ... gli occhi agli uccelli cantatori.

... è soffocata di crudeltà e smania e spa... ire.

... cantando la donna, che ha portato in dono ... alla figlia, perchè impari il mestiere e ... darà in regalo un grembiale rosso.

... la piccola, ed entrando nella stanza della ..., che la costringe, col ferro che le trema in mano, ... ancora, gridando il suo orrore. Si odono le ... e le ingiurie della donnaccia. Ma la ..., che non può accecare l'uccellino la madre ... con l'arma e con lei uccide l'arpia.

... cala il sipario. Mentre la figlia sta per ... la soglia col padre, malgrado la gravità del... compiuto, si rimette dal suo sconvolgimento, ... degli uccelletti che sono ancora in gabbia ... per dar loro la libertà. Ciò fatto si allontana ... la neve parla ammonendo.

... scoppio finale della fosca tragedia ha una ... ed una preponderanza troppo grande ... episodio ultimo che, per quanto simbolico ... quelli che si muovono sulla scena sono per... ed ossa — appare assai voluto e pochissimo comprensibile.

Il pubblico, numeroso ed elegante, al calar del si... un po' indeciso, ma poi volle manifestare ... ammirato i pregi non comuni del lavoro e ... calorosi applausi gli isolati zittii e volle ... attori ed autore al proscenio.

L'esecuzione fu ottima per parte del Dondini, ... e della Del Moro. Efficace e suggestiva ... in scena.

— Stasera *L'usignuolo e l'arpia* si replica.

« Bordizzando » di Carlo De Angelis all' « Apollo »

... pubblico che assiste ogni sera alle recite ... Benini e dell'impareggiabile sua compagnia ... ieri con manifesto favore *Bordizzando* ... commedia di Carlo De Angelis: se gli applausi ... freddi al 1 atto si fecero calorosi al 2 ... al 3.

La commedia non ha grandi pretese, nè l'argomento ... ma la sceneggiatura abbastanza felice e ... riproduzione di alcune macchiette fanno si che ... si ascolta con piacere, specialmente negli ultimi atti. E non è davvero piccolo pregio!

Il fatto, riassunto in poche parole, può ridursi alle dispute fra due giovani sposi, dispute nelle quali hanno tutti e due un po' di ragione e un po' di torto: al loro divisamento di separarsi legalmente alla pacificazione li induce invece il Presidente del Tribunale che li ammonisce come occorra fra moglie e marito non credere nelle dispute, ma andar bordizzando.

Più di quelle degli sposi sono però riprodotte e presentate — e spesso con garbo — le figure delle loro due madri, una — la madre di lei — una figura di popolana seria, onesta e piena di buon senso; l'altra — la madre di lui — una pettegola divertente e chiacchierona ma buona essa pure di fondo.

Chi poi induce il marito a trascurare la moglie, a far star la notte all'osteria è lo zio, un tipo di ubriacone e di vecchio parassita, veramente gustoso.

Queste figure abbero magnifico risalto per virtù di Ferruccio Benini (*Toiolo*), della Benini Sambo (*Cecilia*), la Zanon-Paladini (*Lucia*), la Dondini-Benini, ... Sterni.

Una bella macchietta fece il Conforti della parte di un vecchio portiere di tribunale.

— Stasera *El miracolo* di giorno; *Il moroso de la nona* di sera.

Domani spettacolo in onore di F. Benini con *El moneto*, *Recluso volontario*, *Una delle ultime sere di carnevale*.

r. v.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Bohème*, ore 16; *Veglione della Stampa*, ore 22,30.

Argentina. — *Tiberio Gracco*, ore 17, *Il signor Principe*, ore 21.

Valle. — *Mia moglie non ha chic*, ore 17,30; *Il ratto delle Sabine*, ore 21.

Nazionale. — *Casta Susanna*, ore 17; *Donne viennesi*, ore 21.

Quirino. — *Lilli e Mimì*, ore 17,30 e 21.

Apollo. — *El miracolo*, ore 17,30 *El moroso de la nona*, ore 21.

Adriano. — *Concorso di bellezza infantile*, ore 14-18; *Veglione*, ore 21.30.

Quattro Fontane. — *Cavalleriza*, ore 16; *Contrabbando*, ore 17; *Avventura di viaggio*, ore 18; *Guanto ...*, *Idolo*, ore 20; *Due cortigiane*, ore 21; *L'usignuolo e l'arpia*, *l'Avventura di viaggio*, ore 22.

Manzoni. — *Le dame de chez Maxim*, ore 17,30 e 21.

Vittorio Emanuele. — *La signora delle Camelie*, ore 17,30; *Le pillole di Ercole*, ore 21.

Salone Margherita. — *Teatro di varietà*, ore 17,30 e 21,30.

Trianon. — Spettacolo variato dalle 17 alle 22.

Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.

Ultime Notizie

La ripresa legislativa

Dopo un periodo di ferie straordinariamente lunghe per ragioni di indiscutibile opportunità, indipendenti dal volere degli uomini, il Parlamento riprende, oggi otto, i suoi lavori con un ordine del giorno denso di disegni di legge, dei quali alcuni hanno evidente carattere di urgenza.

Sgombrato il terreno legislativo dai provvedimenti che si collegano alla spedizione militare in Libia e che necessariamente verranno primi, dovere della Camera, pare a noi, sarà quello di rientrare al più presto amministrativamente e contabilmente nella legge, affrettando la discussione dei bilanci speciali dell'emigrazione e delle colonie, per i quali fu concesso l'esercizio provvisorio, scaduto con il 31 dicembre scorso e prorogato poi su decreto del Re al 31 marzo prossimo.

La nota solerzia dei loro relatori, on. Squitti e Falletti, affida che sarà evitata una terza proroga.

La giunta generale del bilancio attende con lodevole diligenza all'esame dei bilanci di prima previsione 1912-913 e si afferma autorevolmente che alcune relazioni ne saranno presentate entro il febbraio, sicchè non è da escludersi - anzi bisogna augurarselo - che la discussione del nuovo bilancio possa essere iniziata nel marzo e condotta bene avanti prima delle consuete vacanze pasquali, se vuolsi avere tempo e modo di imprendere nel maggio la discussione della riforma elettorale politica, che costituisce uno dei capisaldi del programma del presente ministero.

In attesa, intanto, delle relazioni sui bilanci 1911-912 e di quei nuovi provvedimenti, che il Governo potrà presentare e chiederne, all'occorrenza, la sollecita approvazione, il monopolio statale delle assicurazioni sulla vita dovrà essere ripreso allo stato, in cui lo lasciò il voto del luglio scorso ed esser con sufficiente rapidità condotto al porto.

Come ricordano i lettori, la Camera a grande maggioranza approvò il principio informatore del disegno di legge, ma rinviò la discussione delle modalità, onde governo e commissione parlamentare si accordassero sulle proposte di emendamenti, che erano presentate all'assemblea dagli on. Alessio, Bertolini ed altri — accordo che, nei circoli di Monterotondo si ritiene già avvenuto o prossimo a venire.

Come sempre accade, quando si dà tempo al tempo, molte delle opposizioni, che il monopolio aveva sollevato nel giugno, o sono sparite o si sono attenuate; onde non crediamo che questa questione abbia oramai ad appassionare troppo la Camera, si da ritardarne la soluzione, che deve essere desiderio di tutti i partiti di sollecitare per volgere l'attenzione del Parlamento a quegli altri problemi di ordine sociale, politico ed amministrativo, che l'ora presente richiede.

Il Governo, supremo moderatore dell'opera legislativa, non mancherà di tracciare, fin dalle prime tornate, l'ordine che intende dare al lavoro Parlamentare, ma non sembrerà troppo arrischiato prevedere che esso, indipendentemente dai provvedimenti di carattere più o meno urgente, che hanno rapporto con la spedizione militare nella Tripolitania e Cirenaica, comprenderà per questo primo periodo della ripresa la discussione dei bilanci speciali 1911-912, quella dei bilanci 1912-912 in quanto il tempo lo consentirà, il monopolio statale delle assicurazioni sulla vita, le disposizioni per gli esami nelle scuole medie e qualche leggina minore.

Gli ascari dell'Eritrea a Tripoli

Un giudizio sulla nostra cavalleria

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

TRIPOLI, 12. — Sono giunto in tempo per assistere, con una magnifica giornata di primavera, alla rivista passata dal gen. Frugoni agli ascari venuti dall'Eritrea.

E' un corpo splendido, composto di 800 giovanotti alti, dalla figura slanciata, tipi arditi ed agili che si muovono con una sveltezza straordinaria. Sono comandati dal maggiore De Marchi che li ha sperimentati nella nostra Colonia. Gli ufficiali sono tutti italiani, mentre sono tutti indigeni i sott'ufficiali, che si fanno ammirare per il loro contegno ardito e, come suol dirsi, militare. In ogni compagnia c'è un drappello di tiratori scelti.

Dopo la rivista ebbe luogo il *défilé* che gli ascari hanno compiuto al passo di corsa, in modo veramente brillante, agitando i fucili e provocando entusiastici applausi che si ripeterono al passaggio dei cammellieri, che muovevano al trotto su svelti e vigorosi animali, molto ammirati specialmente dagli arabi di qui.

Seguivano poi, dando maggior risalto al *defilè* un riparto di *Lodi* cavalleria, uno delle *Guide* e il reggimento Lancieri di Firenze, con alla testa il suo ardito comandante march. Litta Modignani che condusse bravamente le recenti ricognizioni.

Ho notato con molto piacere che i cavalli si trovano in ottime condizioni, malgrado il lavoro faticoso che compiono su questo terreno pesantissimo, così differente dalle nostre contrade.

E poichè si tratta di materia che è stata la predilezione della mia vita ho provato la più viva soddisfazione.

Cap. Salvi.

Un lutto del Senato.

Ieri è morto a Padova il sen. **Emo Capodilista conte Antonio.**

Nato nel 1837, egli rappresentò il Collegio della nativa Padova alla Camera dei Deputati nella XIIIIV legislatura, sedendo a destra.

Dall'ottobre 1896 apparteneva al Senato del Regno ma ai lavori delle due assemblee prese parte poco attiva.

A Padova era circondato dalla stima e dall'affetto di tutta la cittadinanza, senza distinzione di parti politiche.

Sottoscrizione nazionale.

Dalle notizie pervenute alla Direzione Generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a L. 43.106.78 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato Centrale si eleva a tutto il 13 febbraio a L. 4.065.409.05.

Una offerta degna di nota.

Non appena aperte l'ostilità fra l'Italia e la Turchia il sig. Giacomo Biandi da Altavilla di Sicilia, già militare del Genio, inviava dagli Stati Uniti d'America ove dimora, al Ministro della Guerra, che lo rimetteva al Ministro della Marina per competenza, uno *chéque* di lire mille, « per *rimborsare le spese del primo colpo di cannone esploso nella guerra italo-turca.* »

Il Min. on. Leonardi Cattolica, nell'impossibilità di accettare la somma a tale titolo — mentre ringraziava ed elogiava il Biandi per l'atto nobilissimo, gli chiedeva se acconsentisse a versare l'offerta alla sottoscrizione nazionale per le famiglie dei militari morti e feriti nella presente guerra; ed avendo quel nostro connazionale dichiarato di aderire di buon grado, il Ministro della Marina ha disposto che la cospicua oblazione — la quale attesta quanto vivo e profondo sia anche negli italiani all'Estero l'affetto per la patria — sia versata al Comitato di soccorso presieduto da S. A. R. il Duca d'Aosta.

Ministero Esteri.

La notificazione ufficiale della Repubblica in Cina

S. E. il Ministro di Cina presso il Re d'Italia, ha ricevuto l'editto d'abdicazione dell'Imperatore To-Ching, insieme a un ordine del governo provvisorio repubblicano di Nan-Kin di celebrare l'unione nazionale repubblicana.

— Oggi, giovedì, S. E. il Ministro Ou-Tsong-Sien farà innalzare nella sede della Legazione e in quella dei due Consolati generali di Napoli e di Genova, la nuova bandiera nazionale, la quale, consta di cinque colori orizzontali, rosso, giallo, bleu, bianco e nero.

Per i morti e feriti in Libia

Oblazioni rac. dal R. Cons. generale d'Italia a Mannheim-Raddi.

Cossater Bruno di Feltre	marchi	5.—
Colonia ital. di Pforzhein	»	211.75
Missionario D. Luigi Rolandi per oblaz. racc. tra le filatrici italiane di Rodolfzell, Haussen-Raitbach, Angen e Steinon-Wiesents.	»	97.55
Suora superiore Aurelia	»	5.—
C. A. Mazzucchi	»	5.—
Ditta Maram C. Mannhein	»	40.—
Deposito genovese per la Germania ed il Lussemburgo del R. Monopolio ital. del tabacco.	»	403.—
Totale	M.	767.30
pari a lire italiane		948.25

Ministero Finanze.

Ieri mattina alle 10.15, è partito per Napoli il Ministro on. Facta.

Ministero Pubblica Istruzione

Negli istituti di musica statali

Il Ministero della P. Istruzione ha bandito i concorsi al posto di professore di arpa nell'Istituto musicale di Firenze ed al posto di professore di canto nel Conservatorio di musica di Parma.

Le domande, su carta da bollo di L. 1.22, corredate dei titoli e dei documenti di rito, dovranno pervenire alla D. di Belle arti entro il 30 dell'aprile 1912.

Ministero Tesoro.

Le solite fandonie

La *N. Freje Presse* pubblica il seguente dispaccio da Londra:

« Il Governo italiano tenta di *riscontare* buoni del tesoro a Londra. Si afferma qui che servono per pagare 25 mil. di fr. alla ditta Schneider del Creusot, che avrebbe avuta una ordinazione di cannoni d'assedio e di materiale di artiglieria da campagna per le nuove formazioni di riserva dell'esercito italiano ».

Due fandonie in un dispaccio solo. Non è vero il risconto che in ogni caso sarebbe uno sconto; non è vera l'ordinazione.

Se il Creusot avesse avuta l'ordinazione cui si accenna, sarebbe stato lietissimo di prendere in pagamento dei buoni del tesoro italiano che avrebbe molto facilmente trovato lui a scontarli a Parigi, magari da Rotschild, senza riscontarli a Londra.

Ministero Marina.

I seguenti sottufficiali del C. R. E. sono stati nominati nel personale d'ordine dell'amministrazione centrale, applicati di 1. classe: Iovine Umberto, Gnocchi Felice, Colombo Giovanni, Milone Luigi, Fiore Antonio, Ostitis Luigi Trasi Gerolamo, Storti Ferdinando, Madonna Silvio, Borromeo Alcibiade, Ricci Giulio, Contri Nello, Sangiorgio Nicola, Mojo Attilio, Monaco Luigi.

Applicati di 2. classe: Castaldi Giuseppe, Tito Michele, Bardelli Francesco, Moavero Raffaele, Benitozzi Giovanni, Caputi Giuseppe, Mariani Antonio, Correra Giuseppe, Venticinque Giovanni, Dell'Anese Antonio, Sorrentino Giuseppe, Cesolini Celestino, Errante Corrado, Raso Giovanni, Astarita Mariano, Alfonsi Bernardo, Marchini Pietro, Bossone Giuseppe, Gicca Enrico, Vincenzi Domenico, Borzese Luigi, Mascolo Ernesto, Di Giovanni Carlo, Grimaldi Renato, Esposito Vincenzo, Cuofano Edoardo, Loffredo Ettore, La Camera Giovanni, Cantatrione Agostino, Buschi Atto, Boselli Carlo, Marta Albinico, Quartana Giovanni, Rossi Ferdinando.

Atto di simpatia alla R. Marina.

Augusta, 12. — Nelle elezioni generali amministrative di oggi la cittadinanza volle dare un attestato di simpatia alla R. Marina, includendo nelle liste il nome del comandante di questa Base Navale, capitano di vascello *Morino*, che ha raccolto unanime votazione.

L'elezione è nulla, perchè il comand. Morino, è elettore di questo Comune, ma è degno di nota la manifestazione della popolazione di Augusta, la quale, soffermandosi sul nome di lui, ha fatto tacere ogni gara di partito e di persone.

INFORMAZIONI ESTERE

I prestiti della Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 14. E' stato firmato un contratto per una anticipazione di un milione e mezzo di lire turche con la Banca nazionale di Turchia e con la Banca di Salonicco.

La Commissione internazionale degli Zuccheri.

Bruxelles, 14 — La nota ufficiale relativa alla riunione della commissione permanente degli zuccheri è così concepita:

La commissione permanente degli zuccheri ha consacrato la seduta di oggi alla redazione del progetto di Convenzione ed ha poscia fatto il bilancio dei risultati ottenuti e constatato che l'accordo fra tutte le potenze è stato raggiunto sui seguenti punti:

1° Rinnovamento della Convenzione per cinque anni alle condizioni precedenti:

2° Per quanto riguarda il contingente eccezionale di esportazione sono state assegnate alla Russia 150 mila tonn. per l'esercizio 1911-12 e 100 mila tonn. da ripartirsi nei successivi esercizi.

La sola questione che resta sospesa è di sapere su quale esercizio ed in quali condizioni sarà fatta una concessione supplementare di 100 mila tonn

Se si considera l'importanza delle questioni risolte, quella che rimane da regolare non presenta, per i paesi dell'unione zuccherifera, che una secondaria importanza

In queste condizioni è sembrato inutile trattenere a Bruxelles i delegati per esaminare in seduta plenaria le varie modalità possibili. E' stato stabilito che tale esame sarà fatto fra i paesi più direttamente interessanti (Russia e Germania) e che il risultato sarà comunicato alla seduta plenaria della commissione per gli zuccheri, che è stata fissata al 26 corrente.

Nell'Equatore.

(S) **Quito**, 14. — L'ordine pubblico è stato ristabilito; l'intero paese è tornato al regime costituzionale.

Il gen. Leonidas Plaza e Carlos Tobar sono candidati alla presidenza nelle prossime elezioni.

NELL'ALGERIA

(S) **Colomb Bechard**, 14. — Il *djich* che ha assassinato il rabbino Abecachira a Barkouim è stato raggiunto nel Gebel Tait dai Makazzeins e dagli *spahis* dal posto di Bou Denib che si erano messi al suo inseguimento. Si è impegnato un combattimento ma il *djich* è fuggito dopo un breve battaglia, durante la quale ha avuto parecchi uccisi e feriti. Tutto il suo bottino è stato preso dai cavalieri, che non hanno subito alcuna perdita.

La scorta del rabbino ha avuto un indigeno ucciso e altri tre feriti.

La rivoluzione in Cina

(S) **Londra**, 11. — Secondo il corrispondente del *Times* a Han-Kin, i rivoluzionari di questa città non si mostrano soddisfatti dei due editti relativi alla abdicazione dei Mancesi e all'istituzione della Repubblica e alcuni di essi parlano di una immediata ripresa delle ostilità. I moderati però si opporranno senza dubbio ad una rottura dei negoziati.

(S) **Londra**, 14. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Nei circoli diplomatici si teme che in Cina scoppi un conflitto tra il Nord e il Sud. Il Governo di Pietroburgo si dispone a scambiare vedute con le altre Potenze circa il riconoscimento della Repubblica Cinese.

(S) **Pechino**, 14. — Yuan-Shi-Kai ha ricevuto una lettera da Sun-Ya-Tsen, rappresentante del Governo repubblicano di Nan-King, colla quale questi gli accusa ricevuta dell'editto del Trono e della lettera di adesione alla Repubblica di Yuan-Shi-Kai, ma Sun Ya-Tsen dichiara che una repubblica non può riconoscere la nomina di un organizzatore della Repubblica da parte di un Imperatore della dinastia Ching. Egli prega Yuan-Shi-Kai di recarsi immediatamente a Nan-King, ove ha inviato un Plenipotenziario.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 14. — Nel pomeriggio, alle 5, Baernaert usciva dalla seduta della Camera e stava per prender posto nel suo automobile allorchè gli sdrucciolò un piede sul predellino della vettura. Baernaert cadde a terra e si produsse una ferita abbastanza grave alla testa, donde sfuggiva il sangue abbondantemente. La Signora Baernaert, che si trovava nella vettura, fece subito condurre il marito al suo domicilio.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 14. — La Commissione speciale ministeriale ha deciso di sopprimere lo stato d'assedio a Costantinopoli il primo aprile e di escludere dall'amnistia numerosi personaggi, specialmente il gen. Cherif Pascià; Izzet Pascià e Ali Kemal.

Prima di togliere lo stato d'assedio si modificherà con un decreto la legge sulla stampa e sulle riunioni pubbliche.

Il Ministro dell'interno si occupa di riorganizzare la gendarmeria in Macedonia secondo il piano del gen. francese Bauman.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 14 - La voce corsa più volte nella stampa, che sarebbe prossimamente presentato al Reichstag un progetto di monopolio sul petrolio è assolutamente priva di fondamento.

S. U. D'AMERICA

(S) **New York**, 14. Sono stati arrestati Ryan, presidente della Federazione internazionale degli operai delle costruzioni in ferro, e diversi altri membri influenti della Federazione.

PARLAMENTI ESTERI

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 14. — (*Senato*). — Approva un progetto di legge che abroga la sospensione delle garanzie costituzionali.

ARGENTINA

(S) **Buenos Ayres**, 14. — (*Camera*). Alla proposta da parte di un deputato di eliminare gli ingegneri stranieri dalle alte funzioni, il Ministro dei Lavori Pubblici Ramos Mejia si è opposto facendo un caloroso elogio dell'ingegnere italiano Severini, direttore degli uffici dell'irrigazione

La Camera ha approvato le parole del Ministro con una votazione favorevole.

(S) **Buenos Aires**, 14 — La Camera ha approvato il bilancio del 1912, fissando le entrate ordinarie e straordinarie, a 454 milioni di piastre la carta.

Il governo ha promulgato la legge che autorizza una Società di costruzioni inglese a stabilire presso il porto di La Plata bacini e cantieri che costeranno cinque milioni di piastre oro.

SERBIA

Belgrado, 14 — (*Scupstina*) — Il Presidente del Consiglio Milovanovic legge l'*ukase* che scioglie la *Scupstina*, indice le elezioni per il 14 aprile e convoca la nuova *Scupscina* in sessione straordinaria per il 1° maggio ...

SPAGNA

(S) **Madrid**, 14 (*Senato*). — *Peyrolon* (catt.) critica l'attitudine politica del Governo.

Il Pres. del Consiglio *Canalejas* respinge le accuse portate contro il Governo e smentisce l'esistenza di un patto tra radicali e liberali. Dichiara che l'ultima crisi ministeriale fu imposta dall'opinione pubblica, alla quale il Governo non poteva sottrarsi.

Per ciò che concerne i beni di Ferrer, Canalejas dice che alcuni vorrebbero risuscitare tale questione per servirsene come un'arma politica.

(S) **Madrid**, 14. — (*Camera*). — Si approva all'unanimità un credito straordinario di 1.250.000 pesetas, per soccorrere le provincie danneggiate dalle inondazioni.

OLANDA

(S) **L'Aja**, 14. *Prima Camera*. Durante la discussione del bilancio degli esteri, il Ministro degli esteri annuncia che il Ministro dei Paesi Bassi a Lisbona gli ha comunicato per telegramma che la risposta del Governo portoghese alla Nota relativa alla questione di Timor gli è stata consegnata l'altro ieri ed è assai soddisfacente.

Il Ministro esprime fiducia nella prossima soluzione degli ultimi punti in litigio relativi alla delimitazione della frontiera nell'isola di Timor.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce. — Il *Savoia* ha proseguito il 12 da Santos per Las Palmas, Almeria, Barcellona, e Genova.

Italia. — L'*Ancona* proveniente da Filadelfia e New-York, è passato il 12 a Gibilterra diretto a Genova

Lloyd Sabaudo. — Il *Principe di Piemonte* è giunto il 12 a Genova, proveniente da New-York e Napoli.

Lloyd Sabaudo. — Il *Tommaso di Savoia* è giunto il 14 a Buenos Aires, proveniente da Genova, Barcellona e Santos.

Società Nazionale. — L' *Ischia* proveniente da Kobè è passato il 13 a Simonosaki (Giappone) diretto a Hong-Kong.

Borse e Mercati

ROMA 14 febbraio.

Mercato incerto e disorientato in apertura chiude con tendenza più ferma, non ostante la scarsità degli affari. Poco trattato il Gas, sul quale si fanno circolare voci svariate. Piuttosto pesanti i bancari.

Ricercati invece i Concimi.

Rendita cont. 99.50 a 99.45.

Rendita fine 99.52½ a 99.37½ a 99.42½.

Obblig. Ferrov. 3% 340½ — Banca d'Italia 1466 a 1465 a 1467 — Credito Fondiario 608 — Commerciale 856 a 855 a 856½ — Credito 572 — Banco Roma 107½ Carburo 623 a 622 a 625 — Gas 1198 a 1200 a 1198 a 1205 — Kerka 324 — Imprese 121 — Concimi 130 a 133½ a 133 — Ansaldo 274 a 275 — Beni Stabili 320 - Immobiliari 293 — Piombino 147 — Ferriere 137 — Acqua Marcia 2005 — Zuccheri 79½ Rendite Fondiarie 99. 3/4.

CAMBI: Parigi 100.67 — Londra 25.40 — Berlino 123.95.

Prezzo del cambio pel pagamento dei dazi doganali per il 15 febbraio 100.68.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 a tutto il 18 Febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.70.

BORSE ITALIANE — 14 febbraio

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.50 C.	98 41	98 45	98 45	98 40
Id. fine mese	98 42	98 45	98 45	— —
Id. 3 ½%	98 42	98 37 ½	98 15	98 40
Id. fine mese	— —	98 37 ½	— —	— —
A. B. Italia	1465 50	— —	1464 50	1465 —
» Comme.	855 50	856 —	855 50	— —
» Cred. Ital.	576 —	575 50	— —	— —
» B. Roma	107 25	107 75	107 75	107 75
Mediterranee	412 —	412 75	— —	413 —
Meridionali	597 50	599 —	— —	599 —
Acc. Terni	1494 —	1495 —	— —	— —
Veneto	— —	150 —	— —	— —
Navig. gen.	392 —	390 —	— —	— —
Raffinerie	366 —	364 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	275 —	298 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	501 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 —	123 95	123 92 ½	123 92
» Francia	100 66	100 70	100 65	100 67
» Londra	25 42	25 43	25 42	25 43
» Svizzera	100 42	100 45	100 40	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno — 13 febbraio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 ½% netto	98,4? 40	96,67 40	98,00 09
3 ½% n. 902	98,3? 44	98,63 44	97,96 13
3 % lordo	6?,9? 83	67,75 83	68,06 61

BORSE ESTERE

Parigi, 14 febbraio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	95 40	95 32	95 47
ITAL. 3 1/2 0/0	97 90	97 82	97 80
turca	92 02	91 97	91 95
spagnuola	95 60	95 60	95 55
russa nuova	101 20	101 15	101 15
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	94 20	94 15
Egiziano 4 0/0	— —	102 10	102 25
Banca di Parigi	1773 —	1775 —	1779 —
Banca Ottomana	— —	686 —	687 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	6390 —	6450 —
Lotti Turchi	— —	209 50	209 75
Ferrovia ital. Mer.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	99 [illegible]	99 [illegible]
su Londra	— —	25 25 [illegible]	25 25 5
su Madrid	7 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 14 febbraio	13 corone	14 corone
Cred. aust.	[illegible]7 50	637 25
Rend. oro	11[illegible] 90	113 90
» carta	90 55	90 55
Ungh. 4%	90 —	90 —
Id. 3 1/2	78 15	78 30
Union Bk	635 —	635 50
C. Londra	24 11	24 10 5
Lire ital.	94 85	94 95

Londra 14 febbraio	14 apertura	14 chiusura
Consol.	78 [illegible]	78 [illegible]
Italiana	97 —	97 —
Turca	91 [illegible]	91 [illegible]
Russa 4%	— —	79 —
Spagna	— —	93 [illegible]
Giappon.	86 [illegible]	86 [illegible]
Egiziano	100 [illegible]	100 [illegible]
Argentina	27 [illegible]	27 [illegible]

Berlino 14 febbraio	13	14
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	68 —	68 25
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az. Merid.	115 50	— —
» Mediter	— —	— —
Rublo	216 60	216 50
Cambi ital.	80 55	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 1/2 %
Francia	3 1/2 %
Inghilterra	3 per %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 14 ore 15,10

Rs3,50	98.41	Raffineria	366.75	Elba	214.50
Id.3½%	98.45	Ind.Zucc.	299.50	Savona	260.—
B. Italia	1466.50	Eridania	754.—	Carburo	—.—
Commerc.	856.50	Zucc. N.	134.—	M.A.I.	213.25
Cred. It.	576.—	Id. Rom.	80,50	Somol	279.—
Bancaria	107.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	107.25	Terni	1497.—	Imprese	120.—
Merid.	598,—	Metall.	111.—	Ansaldo	277.—
Medit.	412.—	Ferriere	137.—	F. Volta	231.—
Navig.	392.—	Officina	499.—	Italia	84.25
Valsacco	—.—	Tramway	—.—	Antimonio	—.—

CHIUSURA DI MILANO

Milano, 14, ore 16.—

Rendita	98,45	Raffineria	365,—
Banca d'Italia	1455,—	Zuccheri	299,—
B. Commerciale	855.—	Elba	—,—
Credito Italiano	575,50	Terni	1495,—
Bancaria	107,75	Semolerie	274,50
Banco Roma	107,75	Savona	214,—
Meridionali	600,—	Molini Alta It.	259,—
Mediterraneo	413,—	Metallurgiche	111,—
Navigazione	391,—	Ferriere	136,—
Eridania	754,—	Carburo	—,—
Veneto	150,—	Edison	618,50

Concimi 126,—.

Mercato pesante ed inattivo.

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 13 Ore 21

Francese 3 %	95.35	Metropolitain	—,—
Exterieur	95 60	Rio Tinto	17.39
Russo 5 %	106.15	Thomson	—,—
Turco	91.97	De Beers	308.50
Bresil	—,—	Goldfields	99.50
Banque de Paris	—,—	East Rand	74,25
Credit Lyonnais	—,—	Sosnowice	—,—
Credit Foncier	—,—	Ferreira	—,—
Suez	—,—	Cambi Arg.	—,—
Egyptien	—,—	» Bras.	—,—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto. Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma. Tiratura quasi costante: 13.000 in città 12.000 in provincia. — Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione — Senza L'ECO DELLA MODA — Italia ... Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5. Stati dell'Unione (oro) Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10. — Con L'ECO DELLA MODA — Italia ... Anno L. 20 - Sem. 11 - Tr. 6. Stati dell'Unione (oro) Anno L. 45 - Sem. 23 - Tr. N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telefono 12.24, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto, Tel. 25-16. Tariffa: La pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3.a pag. la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni mensiarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 8. Economici vedere tariffa.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,30	7,45	10,45	13,35	
				10,25	18,	19,35	23,20
Pisa-Torino	5,00	8,45	14,45	18,6	21,—	23,50	
Pisa-Milano	8,35	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,50	8,25a	12,5	15,30	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	14,45	19,35	18,5	21.	23,50
Tivoli-Avezzano		7,15	13,—	17,55	19,30		
Tivoli				9,45			
Civitavecchia	6,5	16,05	18,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	16,15		18,55	20,15
							21,50 f
Velletri-Terracina	[illegible]	12,35	17,30				
Velletri	[illegible]	12,35	17,30	21,10	23,1		
Fiumicino	5,15a	8,45	16,35	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,33				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—		12	14,25	16,20
				17,40	20,15	22,15	23,25
Torino-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.—	8,30	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,35	7,45	13,10	14,30	20,10	21,55
Milano-Firenze	0,12	6,60	9,—	13,10	17,20	18,50	22,15
Grosseto	7.—	8,50	9,30	16,5	19,15	21,50	24,5
Avezzano-Tivoli	8,5		9,35	15,30	20,30		24.—
Tivoli	8,5	9,5	17,25		20,30		24,—
Civitavecchia	7,35	13,5	1[illegible],35				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,55	18,40	21,—	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8,30	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	16,5	21,50	21,30a			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,30	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.25 - 8,30 - 9.50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,54 - 8,15 - 10,45 - 13,54 - 17,27 - 19,44 - 21,49 f.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,30 - 10,15 - 12,35 - 17,30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,30 - 12,17 - 18,8

RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
6,35 - 9,30 - 15,10 - 18,25

VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
6,56 - 13,30,30 - 19,6 - 21,50

Tramwai Roma-Tivoli

	Fest.				
Roma	5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	6.19	7.—	10.13	12.38	18.51
Villa Adriana	—	7.18	10.29	13.1	19.6
Tivoli	—	7.35	10.45	13.18	19.23
					Fest.
Tivoli	5.45	7.55	11.20	16.20	18.23
Villa Adriana	6.1	8.9	11.35	16.32	18.35
Bagni	6.20	8.21	11.55	16.48	18.52
Roma	7.35	9.5	13.20	17.40	19.45

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,10	9,10	12,15	16,10
Prima Porta	a.	7,2	10,12	13,50	17,12
Serofano	a.	7,17	10,27	14,14	17,27
Castelnuovo	a.	7,45	10,52	14,46	17,53
Morlupo	a.	7,52	10,59	14,52	18,4
Rignano	a.	8,16	11,25	15,[illegible]	18,30
S. Oreste	a.	8,24	11,31	15,24	18,37
Civ. Castellana	a.	8,58	12,8	15,5	19,12
Civ. Castellana	p.	6,24	13,35	16,45	17,47
S. Oreste		7,6	14,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14,15	17,25	18,29
Morlupo	a.	7,38	14,39	17,49	18,53
Castelnuovo	a.	7,44	14,45	17,55	18,59
Serofano	a.	8,12	15,13	18,25	19,28
Prima Porta	a.	8,27	15,28	18,40	19,43
Roma	a.	9,10	16,10	19,25	20,25

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id *Archivio Segreto si visita con permesso speciale dalle 9 alle*
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso da Segretario di Propaganda Fide).
PALAZZO REALE — Piazza Quirinale, Appartamenti dalle 13 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa, v. XX Settembre dalle 10 alle 11.30.
AUDITORIO DI MECENATE, v. Merulana, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 16.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore dela chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano* v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramont.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 8 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA

VATICANO, Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino dalle 10 alle 13.
Id. *Museo e sculture antiche.*
Id. *Museo Egizio ed Etrusco Galleria Lapidaria. Appartamento Borgia e Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei di S. Pietro*, dalle 9 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo via Arco Scuro), dalle 10 ale 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di Sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dale 10 alle 16.
Id. *Borghese*, villa Umbero dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Coonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 1.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle sedici.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette chiese, 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 22, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e munizioni del mosaico* ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 alle 17.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciasette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 15

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 — ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.
Questa categoria comprende gli avvisi per vendita di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi dei lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, disfide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità		
25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.
Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.		
25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. cad.
Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.		

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per c.

L'AMMINISTRAZIONE

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 ciascuna

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A MONTE MARIO Via Trionfale al 5° chilometro e mezzo in via del Pidocchio, presso la stazione di S. Onofrio. *Vendesi Villino* e casa colonica e metri 22,000 di terreno ortivo; acqua marcia e tutto il necessario. Splendida villeggiatura estiva aria saluberrima. Dirigersi via Palermo N. 21 p. p. - dalle 10 alle 12 d. 121

CERCASI USO UFFICIO E DEPOSITO motori elettrici locali terreni, parte anche interni Buona posizione, metri quadrati 120 circa. Scrivere Casella 293.

AUTOMOBILE 24 HP. F.I.A.T. con landaulet vendesi buonissima occasione. Per schiarimenti e trattative scrivere Tessera Touring 108481 posta Roma - 1210

D' AFFITTARSI

GRANDI LOCALI TERRENI d'affittare, Via Giovacchino Belli e Via Cicerone, con gas, forza elettrica, acqua e grande cortile adiacente, già adibiti per uso Scuole Municipali, possono servire per tipografia, grandi magazzini e laboratori. Per le trattative rivolgersi al Proprietario, Via Cicerone 44, dalle 13 alle 15.

GRANDE NEGOZIO con vasti locali annessi, ingresso Piazza del Lavatore e via Maroniti affittasi subito volendo anche con annesso giardino. Rivolgersi Arcione 98 dove affittansi anche piccolo appartamento e studi di pittura 1204

AFFITTANSI TRE APPARTAMENTI con bagno — termosifone — pavimenti in legno — luce elettrica — ascensore, garage — Via Crescenzio N° 48.

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA
25 parole Cent 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

GIOVANE di anni 37 occuperebbe posto, piccola famiglia cuoco, cameriere, ottime referenze. Rivolgersi, Via Maroniti 35.

PER ALLIEVE DI CANTO La signora Mariani-De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi vi. 43

PER CUSTODIA Uomo, volendo anche famiglia con obblighi eterogenei, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1130

IMPIEGATO SERIO [illegible], ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e cassiere, potendo disporre di varie ore libere uscirà, (dalle 6 in poi) [illegible] mediante compensione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

TOSI CRESCENTINO, già Collettore Esattoriale, agente d'affari privati, si occupa per reclami di tasse ed imposte, vetture, patenti ed inventari di esercizi, amministrazioni, contabilità, cessioni di qualunque genere e specie, mutui a breve e lunga scadenza, compra e vendita di beni immobili ecc.

Pronta sollecitudine ed assoluta segretezza. Scrivere, Via Monte del Grande N. 27. Roma.

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria o a domicilio. Rivolgersi in via Amor di Fesia B interno 12.

EX SOTTUFFICIALE di anni 29, attualmente addetto ufficio azienda daziaria o di esattoria nella provincia, fornito di migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi N. S. fermo in posta.

PICCOLA DISTINTA FAMIGLIA cerca per il 1° prossimo alloggetto di due o tre camere vuote e cucina, anche a soffitto. Indirizzare Emilio P. Amm. Popolo Romano.

OCCORRE UN ABILE OPERAIO che conosca a perfezione la lavorazione in opere di cartonaggi e particolarmente delle scatole a fantasia, per profumerie e confetterie di una fabbrica italiana di S. Paulo (Brasile). Deve essere giovane e celibe. Scrivere per intendersi ai signori Mazzoli e C. Caixa postal 384 S. Paulo - Brasile.

VEDOVA toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano e conversazioni d'Italiano, e accompagna signore e signorine. D. A. 19. Fermo posta.

JEUNE distingué cherche demoiselle étrangère pour classe conversation française-italienne. Ecrire - Exhibitore Esposizione N. 556 Posta restante Roma. 120

DI CANTO PIANOFORTE MANDOLINO dà lezioni il direttorio dei ciechi Via Aracoeli 60. Bianca Colombi, allieva del celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione per mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili a due lezioni per settimana.

TRENTASEIENNE, diploma maestra, parla italiano francese inglese, conosce musica cerca posto direttrice casa aristocratica, dama compagnia, o corrispondente casa commerciale A.M. *Posta Roma.*

RUBATTO RAG. SCIPIONE Rappresentanze e Depositi primarie fabbriche estere e Nazionali di Pianoforti [illegible] Vendita a rate - Roma, Corso Umberto I. N. 311 Palazzo Sciarra Tel Soc. Romana 259

SIGNORINA ITALIANA distinta e colta cerca posto dama compagnia, lettrice, accompagnatrice, segretaria [illegible], presso signore o bambini o ufficio per le ore pomeridiane. Rivolgere proposta A. V. Popolo Romano

D' AFFITTARSI

CAMERA MOBILIATA [illegible] famiglia. Prezzo convenientissimo. Via della P[illegible]

AFFITTASI presso distinta famiglia una camera [illegible] letti Splendida posizione. Quartiere Ludovisi, via [illegible] N. 43 scala B, interno 12.

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - [illegible] cad.

Lieto che ancora un pensiero tu abbia rivolto a me che [illegible] tristemente. Mille turbamenti sconvolsero[illegible] di gaudio dimenticare ti fecero il povero tuo. Non [illegible] chi ti adora tanto e nelle gioie tue pensa alle tristezze [illegible] cioti [illegible]mente, inalterato... 129

Stabilimento del « Popolo Romano »
Carta delle Cartiere Meridionali